COMPOSTI E PREPARATI.

Le dosi poste ad alcuni composti non obbligano il medico.

Acetum saturninum, Extractum Saturni, *Estratto di Saturno* (Acetito di piombo), *per oncia* lir. — 10 —

Prendi: Litargirio polverizzato sottilmente: *once* xij.

Aceto di vino forte; *lib.* iv.

In vaso di terra si fa bollire la mescolanza sino alla consumazione della metà del fluido, poi si feltra per carta, e si conserva in vetro.

Acidum vitriolicum, *Acido vitriolico*, Acido solforico. Vedi *Spiritus vitrioli*.

Acetum scilliticum, *Aceto squillitico*, *p. onc.* „ — 4 —

Prendi: Squilla essiccata in modo che possa essere da polverizzare: *once una.*

Aceto naturale bianco; *once* xv.

Spirito di vino: *once* una.

In vetro si fa infusione senza metterla al fuoco, per giorni 20 circa, poi si fa forte premitura.

Se la squilla non è al totale essiccamento, si deve duplicare la dose.

Si può lasciare l'infusione senza colarla, sempre nello stesso vetro, ma che sia ben chiuso.

Aethiops antimonialis, *Etiope antimoniale* (Ossido di mercurio antimoniale), *per denaro.* „ — 4 —

Prendi: Antimonio polverizzato: *dramme* ix.

Solfo polverizzato: *dramme* iij.

In crogiuolo si fa al fuoco rammollire la mescolanza, poi vi si aggiunge:

Mercurio vivo un poco riscaldato, *once* una e mezzo; si mescola ogni cosa con ispatola di ferro; levato il crogiuolo dal fuoco, quando la materia si fa dura, comincia a mandare del fumo, il quale cresce sino a diventar fiamma; si lascia accesa per un minuto, poi si soffoca.

La massa diventata fredda si riduce in sottile polvere, macinandola in mortaio di pietra dura o di ferro.

Dose; dai grani sei alli dodici per volta.

Aethiops mineralis, *Etiope minerale* (Solfuro di mercurio), *per denaro* lir. — 2 —

Prendi: Solfo in canna polverizzato.

Mercurio vivo: *ana* parti eguali.

Si macinano in mortaio di pietra o di ferro sino alla totale scomparsa dei globetti di mercurio, e si forma una polvere nera.

Dose: dai grani sei ai dodici.

Alcali vegetabile fixum, Sal tartari alcalinum, *Sale alcalino vegetale* (Carbonato di potassa, *per dramma* ,, — 4 —

Prendi: Potassa di commercio, *quanto piace.*

Si discioglie nell'acqua fredda senza sfregamento, e quello che spontaneamente si è liquefatto, si feltra per carta.

Il feltrato si fa evaporare in vaso di ferro sino alla consistenza di sale, e si conserva in vetro chiuso.

Aqua calcis, *Acqua di calce, per libbra* lir. — 6 —

Prendi: Calce viva in massa: *once* xij.

Si estingue secondo l'arte in *libbre* dieci d'acqua, e dopo avere agitata la mescolanza, si feltra per carta l'acqua che sovrannuota alla calce.

Si deve conservare in vetro esattamente chiuso, perchè il contatto dell'aria la decompone.

Si usa sopra la stessa calce mettere altrettanto di acqua, per avere un'acqua di calce più mite, detta acqua seconda.

Aqua communis distillata, *Acqua comune distillata, per libbra* ,, — 6 —

Si distilla in lambicco l'acqua semplice per liberarla dalla terra calcare e selenite, che per lo più l'acqua de' pozzi tiene in dissoluzione. Serve per le soluzioni del tartaro emetico, e dell'estratto di Saturno, per l'acqua vegeto minerale, ec.

Aqua cinnamomi, *Acqua di cannella, p. onc.* ,, — 4 —

Prendi: Cannella malabarica o cannella di Goa: *once* xij.

Si fa in polvere grossa, poi si macera per un giorno in quanto basta di acqua, indi per lambicco di rame si cavano di acqua distillata *libbre* vj.

Dose: dalla mezz'oncia ad un'oncia.

Aqua florum chamomillae, *Acqua dei fiori*, ec.

Prendi: Fiori di camomilla: *once* xij.

Si distillano per lambicco con quanto basta di acqua comune, per avere di acqua distillata *once* xxiv.

Nella stessa maniera si formano le seguenti:

Acqua di matricaria) *per le erbe si adopera il doppio peso descritto.*
di issopo)
di menta ortense)
di rose.
di ginepro
dei petali del fiore del sambuco, i quali debbono essere separati dal peduncolo, perchè questi danno all' acqua distillata un odore nauseoso di sambuco.

L' acqua di finocchio si fa con le semenze, in regola di *libbre* viij di acqua distillata per ogn *once* xij di semenze.

Tutte le acque suddette, *per onc.* lir. — 1 —
Aqua theriacalis, *Acqua triacale*, *per onc.* ,, — 6 —

Tutti essiccati.

Prendi: Cortecce di limoni verdi
Bacche di ginepro: *ana* once xviij
Zedoaria
Radice di angelica
di enula campana
Spico celtico: *ana* once ij
Seme santo
Corteccia Winteriana, detta Cannella bianca e Costo dolce
Radice di valeriana selvatica
Dittamo cretico
Foglie e fiori di tanaceto
Ruta ortense

Tutti essiccati.

Pulegio
Assenzio
Menta: *ana* once una.
Calamento
Maggiorana
Cannella di Goa
Noce moscada
Serpentaria virginiana: *ana* once mezza
Spirito di vino: *once* vij.

Con quanto basta di acqua, fatta prima macerazione per un giorno, per lambicco di rame si distillano di acqua *libbre* 28, alla quale si aggiunge aceto distillato in vasi di vetro *once* xiv.

Si è lasciata la triaca nella formazione dell'acqua triacale, perchè tutto quello che in essa non è aromatico, non comunica alcuna virtù all'acqua triacale.

L'aceto debb'essere distillato in ritorta di vetro, perchè nei *lambicchi ordinari intacca il* rame e la stagnatura.

Dose: dalla mezz'oncia ad un'oncia per volta.

Aqua de cortice limonum, *Acqua delle cortecce di cedro.*

Prendi: Cortecce di limoni: *quanto piace*, che sieno fresche; per lambicco di rame si caverà, al modo solito, l'acqua distillata, in ragione di *libbre due* di acqua per ogni *libbra* di cortecce, *per oncia* lir. — 2 —

Aqua vegeto-mineralis, *Acqua saturnina, Acqua vegeto-minerale.*

Prendi: Estratto di Saturno : *mezz'oncia*
Spirito di vino : *once* una
Acqua comune distillatta : *onc.* xviij, *per libbra* lir. — 15 —
detta, *per oncia* ,, — 1 6

Aqua vulneraria, *Acqua vulneraria vinosa.*

Prendi: Foglie verdi di salvia
assenzio
finocchio
issopo
menta
basilico
ruta ortense
timo
maggiorana
puleggio
rosmarino
serpillo : *ana* once x
Vino generoso : *libbre* xx
per lambicco di rame si cavano *libbre* xij di acqua distillata.

Dovendosi fare con erbe secche, si prenderà il solo quarto del peso descritto.

Mancando alcuna delle erbe nominate, si può sostituire nel suo peso un'altra delle descritte, *per oncia* ,, — 4 —

Aqua vulneraria cum aceto, *Acqua vulneraria acetosa*, *Acqua stitica vulneraria*, da sostituire all'acqua vulneraria di Roma, *per oncia* ,, — 10 —

Prendi: Sale comune.
Allume di rocca: *ana* once vj
Cremore di tartaro: *once* iv
Aceto di vino: *libbre* iij
Acqua: *libbre* ij.

In ritorta di vetro si distilla ogni cosa sino a siccità. Il liquore distillato si feltra per carta, poi in altra ritorta si rettifica in bagno di cenere sino quasi alla siccità, o sino a che le ultime gocce cominciano ad essere colorite.

Balsamum Arcei, *Balsamo d'Arceo.*

Prendi: Grasso di castrato o di bue: *once* iv.
Trementina di larice
Resina elemi, detta gomma: *ana* once iv
Grasso di porco purificato: *once* ij
misti e liquefatti si coli, *p. onc.* lir. — 8 —

Bolus anticholoroticus, *Bolo anticolorotico.*

Prendi: Teriaca diatesseron: un *denaro*
Ferro preparato
Cannella malabarica: *ana* grani viij.
misti si fa un bolo, *p. cadauno* ,, — 3 —

Bolus purgans mercurialis, *Pillole mercuriali purganti.*

Prendi: Scialappa polverizzata
Reobarbaro polverizzato
Aloe epatico polverizzato
Mercurio dolce polverizzato in mortaio di pietra o di vetro: *ana* un mezzo denaro.

Con poche gocce di acqua, si forma una massa che si divide in quattro pillole da involgersi nella polvere di liquirizia, *per cadauna pillola* ,, — 2 6

Dose di num. iv per un adulto.

Bolus purgans ordinarius, *Bolo purgante semplice*.

Prendi: Polvere solutiva composta : *dramme* una.

Miele vergine, quanto basta per formare una massa involta nella polvere di cannella malabarica, *per ogni dose* lir. — 7 6

Cataplasma emolliens, *Cataplasma ammolliente*.

Prendi: Polvere delle foglie della malva.

Farina d'orzo; *ana* once iv.

Con decozione di radice di altea, *once* mezza, in quanto basta di acqua comune, si forma, secondo l'arte, *cataplasma*.

Questo rimane in peso circa due libbre, per libbra ,, — 10 —

Cataplasma exsiccans, *Cataplasma essiccante*.

Prendi: Farina di lupini

di segale: *ana* once iv.

Con vino rosso si fa cataplasma cotto, *p. libb.*,, — 12 —

Clysma emolliens, *Cristeo ammolliente*.

Prendi: Miele ammolliente

Olio di uliva o di seme di lino; *ana* once una

Acqua comune: *once* viij.

si mescoli, *per cadauna* ,, — 8 —

Clysma purgans, *Cristere purgante*.

Prendi: Miele ammolliente

Olio di semi di lino: *ana* once una.

Sale catartico: *once* mezza; si mescoli, *per cadauna* ,, — 10 —

Si sciolga il sale in *once* viij acqua comune.

Il miele ammolliente pei cristeri si fa così:

Malva verde: *libbre* iv.

Fiori verdi di camomilla: *libbre* ij.

Acqua comune quanto basta per fare una densa decozione, nella quale colata si mette di miele: *libbre* iv, che con fuoco moderato si riduce a consistenza di sciroppo.

Clysma involvens mucilaginosus, *Cristere involvente mucilagginoso.*

Prend.: Decozione di radice di altea: once viij, nella quale si discioglie

Gomma arabica polverizzata, *dramme* ij, *per cadauna* lir. — 8 —

Se si vuole con oppio, vi si aggiunge un grano di oppio, il quale polverizzato con la gomma arabica, poi questa ridotta in mucilaggine con circa mezz'oncia di decozione, si stempra nel restante, *per cadauna* ,, — 9 —

Nello stesso modo si fa canforato con un denaro di canfora in vece dell'oppio, *p. cadauno* ,, — 10 —

Confectio cordialis, *Confezione cordiale.*

Prendi: Coccioniglia polverizzata: *dramme* ij.

Alcali in sale o potassa di commercio depurata: *grani* viij.

In mortaio di marmo o di vetro si tritura per alcuni minuti con un poco di acqua, e si forma in poltiglia, a cui si aggiunge

Allume di rocca crudo: *grani* viij.

Si tritura di nuovo per altri minuti.

Prendi: In bagno maria si discioglie con sciroppo semplice di zucchero *once* xij.

Gomma arabica polverizzata; *once* una.

Quando la gomma è bene stemprata nello sciroppo, vi si unisce la coccioniglia preparata come sopra, e fatta una perfetta unione, in questa si mette cannella fina vera di Ceilan in sottilissima polvere: *once* ij.

Occhi di granchio pp. *once* una, misti si fa confezione, *per dramma* lir. — 4 —

Dose: di una dramma.

Collyrium detergens, *Collirio detergente.*

Prendi: Acqua distillata dei petali di sambuco: *once* iij

Vitriolo bianco: *grani* vj

Tuzia pp.; *mezzo denaro*

si mescoli, *per cadauno* ,, — 5 —

Quando si vuole con canfora, si aggiunge

Spirito di vino canforato *dramma* j, *per cadauno* ,, — 6 —

Quando si vuole con oppio, si aggiunge

Oppio stemprato con un poco di gomma arabica, ridotta in mucilaggine, un grano, *per cadauno* ,, — 6 —

Collyrium simplex, *Collirio semplice*, con estratto di Saturno

Prendi: Acqua di fiori di sambuco o di Rose: *once* iij

Estratto di Saturno: *denari* uno

si mescoli, *per cadauno* ,, — 4 —

Si unisce la canfora come sopra, *p. cad.* lir. — 5 —

Si unisce l'oppio come sopra, *per cad.* ,, — 5 —

Cremor tartari solubilis, *Cremore di tartaro solubile*, *per oncia* ,, 1 4 —

detto, *per dramma* ,, — 4 —

Dose: sino ad un'oncia.

Prendi: Sale di soda quanto piace.

In vaso di rame bene stagnato si discioglie con venti volte più di acqua.

In questa soluzione si mette a riprese tanto cremore di tartaro polverizzato, finchè non produca effervescenza.

Il liquore debb'esser bollente nel tempo che si mette il cremore di tartaro.

Si feltra per carta la soluzione, la quale si fa evaporare in vaso di terra d'Inghilterra, a fuoco moderato, sino alla siccità, sempre muovendo la materia nel fine dell'operazione, cioè quando il liquore comincia ad essere denso come uno sciroppo, o pure si cristallizza.

Per fare il sale di soda si opera come segue. Sopra la soda di commercio fatta in polvere, messa in vaso di ferro, si mette tant'acqua che basti per farne con la bollitura un lissio, il quale si cola per tela.

Sopra la soda si mette altr'acqua, che si fa bollire come sopra, il che si replica ancora per la terza volta.

Tutte le colature si fanno evaporare nella stessa tazza di ferro, sino a siccità.

Il sale oscuro che ne risulta si mette in vaso di terra o in picciola padella di ferro, ed a fuoco bastantemente forte si fa arrostire, sino a che non mandi piu odore.

Il sale rimasto si discioglie nell'acqua fredda; si feltra per carta la soluzione che si riduce per evaporazione alla consistenza di sale bianco.

Decoctum peruvianum, *Decotto della corteccia peruviana.*

Prendi: Corteccia del Perù in polvere grossa: *once* ij.

Si fa bollire in quanto basta di acqua comune per formare una libbra di decozione. Si cola ancora bollente per tela rara, e sopra la residenza si mette altr' acqua che si fa bollire per farne altra libbra di decozione, che colata come sopra, si unisce alla prima, per formarne libbre due, *per dose* lir. 2 10 —

Da prendersi tre once per volta.

Decoctum amarum, *Decotto amaro.* Quando si dà la specie pel decotto amaro, *per dose* ,, — 2 —

Prendi: Cime di centaurea minore

Foglie di assenzio; *ana* dramme ij

Acqua bollente; *once* xv.

Si mettono nell'acque le erbe, e dato un solo bollore, si levano dal fuoco; si copre il vaso e si lasciano per alcuni minuti, poi si cola, *p. libb.* ,, — 5 —

Decoctum pectorale, *Decotto pettorale.* Quando si dà la specie pel decotto pettorale, con la radice separata, *per dose* ,, — 4 —

Prendi: Radice di altea secca: *once* mezza.

Si fa bollire in *once* xxx acqua comune, per mezzo quarto d'ora; poi si aggiunge

Fiori di papavero eratico: *dram.* ij

Radice di liquirizia contusa: *once* mezza.

Si levi subito dal fuoco, si lasci coperto il vaso per mezzo quarto d'ora, poi si coli, *per libb.* lir. — 5 —

Si faranno *once* xxiv di decotto.

Decoctum diureticum, *Decotto diuretico.* Quando si dà la specie, con le radici separate, *per dose* ,, — 2 —

Prendi: Radice secca di gramigna

di sparagio: *ana* onc. mezza.

Acqua comune: once xxx.

Si fanno bollire per un quarto d'ora, poi, levato dal fuoco il vaso, vi si aggiunge

Semenza di finocchio contuso o di anice o di coriandri: *dramme* una.

Si lascia per un mezzo quarto d'ora, poi si cola la decozione, *per libbra* ,, — 5 —

Se si vuole raddolcita, si aggiunge miele vergine: *once* una

Se si vuole con nitro, si aggiunge nitro depurato: *dram.* ij.

Decoctum lignorum, *Decotto dei legni.*

Prendi: Fusti della dulcamara.

Radice di bardana

Rasura di legno santo; *ana* dram. ij.

Acqua comune: *libbre* iij.

Si fa bollire alla consumazione della terza parte del fluido, poi levato dal fuoco si aggiunge

Liquirizia contusa: *once* mezza.

Si lascia per mezzo quarto d'ora, poi si cola per libbre due di decotto, *per libbra* ,, — 5 —

Quando si danno le specie con la liquirizia separata, *per dose* lir. — 4 —

Decoctum simarubae, *Decotto di simaruba.*

Prendi: Simaruba tagliata minutamente: *dram.* ij

Si fa bollire nell'acqua comune per formare *once* xij di decozione, *per dose* ,, — 8 —

Decoctum tamarindorum, *Decozione di tamarindo.*

Prendi: Frutti di tamarindo: *once* una.

Acqua comune: *once* xv.

Si fa bollire in vaso di terra e non di metallo, poi si cola per *once* xij di decotto, *per dose* ,, — 12 —

Quando si vuole purgante, si aggiunge sciroppo delle foglie di persico *once* ij, *per dose* ,, 1 — —

Electuarium antifebrile; *Elettuario antifebbrile.*

Prendi: China china polverizzata: *once* ij.

Miele vergine: *once* iv.

misti, *per oncia* ,, — 12 —

Electuarium antiepilepticum, *Elettuario antepilettico.*

Prendi: China china polverizzata: *dramme* vj.

Radice polverizzata di valeriana selvatica: *dramme* iij.

Miele vergine: *dramme* xviij.

si mescoli, *per oncia* ,, — 10 —

Dose di una dramma alle due per volta.

Electuarium diascordium, *Diascordio.*

Prendi: Foglie di scordio separate dal caule

Rose rosse

Radice di zedoaria

di tormentilla

Foglie di dittamo cretico: *ana* once ij.
Radice di genziana
di angelica
di valeriana : *ana* once una
Foglie di menta ortense
Fiori di camomilla: *ana* once una e mezzo
Gomma resina galbano : *dramme* vj.
Storace in raschiatura, detto Calamita: *dramme* iij.
Cannella malabarica
Noci moscade : *ana* once una
Oppio : *dramme* ij.

Tutto si riduce in polvere, pestandoli insieme, e la polvere si unisce con miele vergine colato *libbre* vj e mezzo, *per oncia* lir. — 15 —

Dose di due denari ai quattro per volta, *per dramma* ,, — 2 —

Electuarium lenitivum, *Elettuario lenitivo.*

Prendi: Conserva di prugne: *libbre ij*
Foglie di sena polverizzate
Cremore di tartaro polverizz.: *ana* once iij.
Radice di scialappa polverizzata.
Cannella malabarica polverizz.: *ana* once una
si mescoli, *per oncia* ,, — 8 —

La conserva di prugne si fa come segue

Prugne susine, quanto piace: si fanno bollire in vaso di rame bene stagnato con quanto basta di acqua, per renderle molli, poi si passa la polpa per uno staccio di quelli detti di cassia. La polpa si fa

evaporare, sempre movendola con ispatola di legno; poi quando è a consistenza di miele, vi si aggiunga altrettanto zucchero, come è il suo peso. Si fa cuocere nuovamente per qualche tempo, sino ad una giusta consistenza.

Dose del lenitivo da una mezz'oncia, sino ad un'oncia e mezzo.

Electuarium cassiae, sive Conserva cassiae, *Conserva di cassia.*

Prendi: Canne di cassia: *quanto piace.*

Si pestano in mortaio di pietra, poi si mettono in quanto basta di acqua tiepida, così che le canne sieno coperte. Si lasciano per tre ore in macerazione, poi si fa passare la soluzione per uno staccio di crini.

Sopra la cassia si mette altr'acqua, per tutta cavare la polpa.

Le colature si fanno evaporare sino alla consistenza di miele, poi si aggiunge conserva di prugne, e zucchero il doppio del suo peso, e per ogni oncia di elettuario, o sia conserva, si unisce

Cremore di tartaro polverizzato: *dramme* una

Cannella malabarica: *grani* iij, *per onc.* lir. — 8 —

Electuarium diacatholicum, *Elettuario diacattolico.*

Quando all'elettuario lenitivo, in vece della scialappa si mette del

Reobarbaro in polvere, si forma l'elettuario diacattolico, *per oncia* „ — 12 —

Dose da una mezz'oncia ad un'oncia e mezzo.

Electuarium theriaca, *Triaca.*

Prendi: Radice di angelica, *once* viij
di genziana: *once* vj
di valeriana: *once* iij
di zedoaria: *once* iv
Croco
Sugo di liquirizia
Mirra
Oppio: *ana* once una.

Tutto si polverizza insieme, all' eccezione del sugo di liquirizia, che si fa sciogliere in *once* vj di vino. La soluzione si unisce ad *once* 75 di miele vergine colato, poi si aggiunge la polvere.

Quattro denari di elettuario)
contengono circa un grano) *per oncia* lir. — 15 —
di oppio) *per dram.* ,, — 2 6
Dose: dalli due alli quattro)
denari per volta.)

Electuarium theriaca diatesseron, *Elettuario diatesseron.*

Si è ritenuto il nome antico, quantunque si sieno aggiunte le bacche di ginepro.

Prendi: Radice di genziana
di aristolochia rotonda
Bacche di lauro
di ginepro
Mirra in lagrima: *ana* once ij.

Si fa polvere di ogni cosa,)
poi elettuario con) *per oncia* ,, — 6 —
Miele colato: *libbre* ij) *per dram.* ,, — 1 —
Dose: due dramme per volta.)

Elixir acidum vitrioli, *Elisire acido di vitriolo.*

Prendi: Cannella di Goa polverizzata: *once* una

Foglie essiccate di menta ortense o piperita: *once* mezza

S'infondono in *once* xvj, spirito di vino rettificato per giorni tre, senza esporre l'infusione al calore del fuoco. Si fa colatura, alla quale, in varie riprese, mettendone circa un quarto d'oncia per volta, e stando un quarto d'ora da una volta all'altra, vi si aggiunge

Olio di vitriolo bianco di commercio: *once* iij.

Fatta l'unione, e diventata perfettamente fredda, si feltra per carta, e si conserva in vetro esattamente chiuso, *per oncia* lir. — 15 —

detta, *per denaro* ,, — 3 —

Le gocce si considerano come grani, *p.* gocc. ,, — — 6

arrivando alle 12 si tengono per mezzo denaro.

Dose: di dodici gocce in un'oncia d'acqua per volta.

Elixir proprietatis, *Elisire di proprietà.*

Prendi: Mirra in lagrima: *once* ij

Potassa: *once* mezza

Si scioglie la potassa in *once* iij di acqua, poi si feltra la soluzione, con la quale si fa pasta della mirra, la quale a lento fuoco, in vaso di ferro, si riduce a consistenza di miele denso.

La mirra, così preparata, si mette in un matraccio con

Aloe succotrino polverizzato: *once* ij

Croco orientale: *once* una.

Spirito di vino: *once* xxiv.

Si lascia per otto giorni in macerazione, senza calore artificiale, poi si fa colatura che si feltra per carta.

Sopra il residuo si mettono altre *once* xvj di spirito di vino, e si fa tintura come sopra, che si unisce alla prima, *per oncia* lir. 1 10 —

detto, *per dramma* ,, — 6 —

Gocce 24 formano un denaro, *per den.* — 3 —

meno di 12 gocce, *per goccia* ,, — — 3

Dose: dalle gocce dodici alle ventiquattro.

Elixir stomachicum, *Elisire stomachico.*

Prendi: Cortecce di arancio amaro
Cascarilla polverizzata
Cime di centaura minore
Foglie di assenzio
di menta: *ana* once mezza
Potassa: *dramme* ij
Acqua distillata di menta: *libbre* ij
Spirito di vino rettificato: *once* ij.

Si fa infusione in vetro chiuso per giorni 15, senza mettere il vetro nè al sole, nè al calore del fuoco; poi si fa forte pressione col torchio, e la colatura si feltra per carta, indi si conserva in vetro ottimamente chiuso, *per oncia* ,, — 10 —

Si deve fare frequentemente, perchè si altera con facilità.

Dose: dalle due alle 4 dramme per volta.

Emplastrum, sive Ceratum de cerussa, *Cerotto di cerusa.*

Prendi: Olio delle ulive: *once* xxiv
Cerusa polverizzata: *once* xxxvj.

Si fa cuocere secondo l'arte; e quando la pasta, divenuta fredda, non si attacca alle dita, vi si aggiunge

Cera bianca: *once* viij.

Si unisce, poi si formano tavolette, *per onc.* lir. — 4 —

Emplastrum de cicuta cum gummi ammoniaco, *Cerotto di cicuta con gomma ammoniaco.*

Prendi: Gomma ammoniaco: *once* ij.

Si polverizza, poi con aceto si riduce in pasta molle a fuoco leggiero, alla quale si unisce

Estratto di cicuta: *once* iv

Trementina: *once* ij.

In altro vaso si liquefanno

Cera gialla: *libbre* ij

Olio di ulive: *once* viij.

Quando cominciano a prendere consistenza nel diventare freddi, vi si unisce la pasta formata coll'ammoniaco ed estratto di cicuta, poi vi si aggiungono

Foglie di cicuta polverizzate: *once* vj, *per once* ,, — 12 —

Emplastrum diachylon simplex, *Cerotto diaquilonne semplice.*

Prendi: Semenze di fiengreco) *intere.*
di lino)

Radice verde di altea: *ana* once iv

Acqua comune: *libbre* iv.

Si fa mucilaggine, la quale con forte pressione si passa da un canavaccio:

Litargirio polverizzato: *once* xviij.

Olio delle ulive: *once* xxxvi.

Si fa cuocere l'olio col litargirio al modo solito, aggiungendo di tanto in tanto dell'acqua calda, e quando l'unione è perfetta, vi si aggiunge la mucilaggine, di cui, a fuoco leggiero, si farà consumare l'umidità soverchia, poi vi si mette

Iride fiorentina polverizzata *once* iv e mezzo,
per oncia lir. — 6 —

Emplastrum diachylon cum gummi, *Cerotto diaquilonne con gomme.*

Prendi: Gomma ammoniaco
Galbano: *ana* once iv.

Si stemprano con aceto, poi colate si riducono alla spessezza di miele, e vi si aggiunge

Trementina
Cera gialla: *ana* once iij.

Uniti esattamente, si aggiunge cerotto diaquilonne semplice, o sia empiastro *once* 48. Fatta perfetta mescolanza, si formano magdaleoni, *per oncia* ,, — 16 —

Emplastrum mercuriale, *Cerotto mercuriale.*

Prendi: Mercurio vivo: *once* iij
Grasso di porco colato: *once* iij
in estate si prende metà grasso di porco, e metà di manzo.

In mortaio di pietra si fa estinzione perfetta del mercurio

Empiastro diaquilonne semplice: *once* xxiv.

Liquefatto l'empiastro diaquilonne, vi si aggiunge il mercurio estinto, e si formano magdaleoni, *per oncia* ,, — 16 —

Si può usare in vece del mercurio e grasso, l'unguento mercuriale nel peso indicato dei suddetti.

Si può formare in modo più spediente nella seguente maniera

Prendi: Empiastro diaquilonne semplice: *once* xxiv
Grasso di porco colato: *once* iij.

Fusi insieme vi si aggiunge, sotto una continua agitazione con legno, *once tre* di mercurio solubile.

Si formano magdaleoni come sopra.

Emplastrum de althaea, *Cerotto di altea*.

Prendi: Radice verde di altea: *once* vj
Semenze di lino: *once* iij
Acqua: *libbre* iv.

Si fa mucilaggine, alla quale senza colarla si aggiunge
Songia di porco colata
Grasso di manzo colato: *ana* once xviij.

Si fa bollire ogni cosa, movendo la mescolanza, acciò non s'attacchi al fondo la mucilaggine, sino alla consumazione dell'umidità soverchia, ma che la mucilaggine non prendi del tostato. Si colano i grassi, ed in questi si liquefanno
Cerotto diaquilonne semplice
Cera bianca: *ana* once viij.

Si formano tavolette, *per oncia* lir. — 4 —

Emplastrum saponis, *Cerotto di sapone*.

Prendi: Empiastro diaquilonne semplice: *once* xxiv.
Liquefatto vi si aggiunge
Sapone bianco fatto in sottilissima raschiatura: *once* iv.

Si fa diventar fredda la mescolanza, sempre agitando, e si formano tavolette, *per oncia* lir. — 4 —

Emplastrum camphoratum, sive Ceratum Norimbergense, *Cerotto di Norimberga*, *Cerotto canforato.*

Prendi: Litargirio polverizzato

Minio: *ana* once ix

Olio di uliva: *once* xxx.

Si fa cuocere, secondo l'arte, coll'aggiunta di un poco d'acqua bollente, di mano in mano che abbisogna per la cottura, poi si unisce Cera gialla: *once* vj.

Unita la cera, e diventato un poco freddo il cerotto, vi si aggiunge

Canfora stemprata in picciola porzione d'olio di uliva, tanto, quanto basta per ridurla in una molle poltiglia, *dramme* x.

Si formano tavolette, *per oncia* ,, — 8 —

Emplastrum fuscum, sive Unguentum matris, *Unguento fosco*, *Unguento della madre.*

Prendi: Litargirio polverizzato: *once* iv

Olio delle ulive: *once* viij.

Si fanno cuocere con fuoco moderato, sino alla perfetta unione, e che prenda un colore un poco oscuro

Butirro fuso e separato dalla parte caseosa

Grasso di porco

di castrato

Cera: *ana* once iv.

Liquefatta ogni cosa se ne formano tavolette, *per oncia* ,, — 5 —

Emplastrum ischiaticum, *Empiastro rubefacente.*

Prendi: Ragia di pino della più secca, e senza festuche: *once* iv

Trementina: *once* j

Cera gialla: *once* mezzo

Euforbio in polvere: *dramme* ij.

Sciolta la ragia di pino con la trementina, vi si unisca l'euforbio, il quale si ridurrà in polvere con alcune gocce d'olio, acciò non molesti chi lo polverizza.

Di questo empiastro si stende una tela di bambagine della grandezza di un quarto di un foglio di carta notarile, che si applica come rubefacente pei dolori reumatici, ischiatici, ec. . . . *Plenk* Pharmacia chirurgica fol. 211.

Emplastrum vesicatorium, *Cerotto vescicante.*

Prendi: Cera nuova

Trementina: *ana* once ij e mezzo

Pece greca: *once* ij

Olio delle ulive: *once* mezza.

Liquefatti, vi si aggiunge:

Cantarelle polverizzate: *once* v.

Si forma una pasta, della quale si fanno magdaleoni del peso di mezz'oncia per cadauno, che serve per due vescicanti ordinari, *per oncia* lir. 1 4 —

Emulsio amara, *Emulsione amara.*

Prendi: Semenza di cedro: *dramme* ij

Acqua distillata di matricaria, o dei fiori della camomilla quanto basta per fare *tre once* di emulsione, *per dose* ,, — 5 —

Emulsio communis, *Emulsione ordinaria.*

Prendi: Mandorle dolci: *once* j, mondate dalla scorza.

Si fa emulsione nell'acqua comune al peso di *once* xxiv.

Zucchero bianco: *once* mezza, *per dose* lir. — 15 —

Emulsio arabica, sive Emulsio pectoralis, *Emulsione pettorale.*

Prendi: Mandorle dolci scorzate: *once* j.

Si fa emulsione con acqua comune al peso di *once* viij, nella quale si stempra

Gomma arabica scelta e polverizzata

Zucchero bianco: *ana* mezz'oncia, *per dose* ,, — 10 —

Da prendersi una cucchiaiata per volta.

Extractum absynthii, *Estratto di assenzio.*

Prendi: Assenzio, tanto verde che essiccato, in quanto basta d'acqua; si fa per bollitura decozione, *la quale colata si riduce alla consistenza di estratto, o sia di miele.*

Nella stessa maniera si faranno gli

Estratti

di cicuta

di centaura minore

di cicoria e tarassaco

di trifoglio fibrino

e di qualunque erba nostrale o radice, *per dramma* ,, — 5 —

arrivando alla mezz'oncia presi ancora in complesso, *per oncia* ,, 1 10 —

Extractum aconiti, *Estratto di aconito napello.*

La pianta napello del fiore ceruleo, si fa bollire nell'acqua, si preme col torchio, e la colatura si riduce alla consistenza di estratto senza chiarificamento, *per denaro* lir. — 5 —

detto, *per grano* ,, — — 6

Extractum chinae chinae, *Estratto di china china.*

Prendi: China china di buona qualità: *libbre* iv.

Si polverizza grossamente, passandola per uno staccio di crini non denso. S'infonde la polvere in vaso di terra, con

Vino bianco quanto basta per formare una pasta molle, così che sopravanzi il vino due dita sopra la polvere, quando questa è caduta al fondo.

Dopo un giorno d'infusione, si fa riscaldare e si cola con pressione la tintura per un canavaccio, e decantata ancor calda si conserva in parte.

Con la china china, rimasta nel canavaccio, si fa nell'acqua una decozione che si cola come la prima, e si ripetono con la stessa china china altre due bolliture.

Tutte le decozioni acquose si mettono all'evaporazione in un vaso che sia ampio, e con fuoco moderato si porta alla consistenza di sciroppo, ed allora si aggiunge l'infusione vinosa.

Si applica il vaso evaporatorio ad un bagno maria, e movendo frequentemente, verso il fine della cottura si riduce alla consistenza di miele, *per dr.*,, — 15 —

Passate le tre dramme, *per oncia* ,, 4 10 —

Extractum Saturni. *Vedi* Acetum Saturni.

Flores salis ammoniaci martiales, *Sale ammoniaco marziale.*

Prendi: Sale ammoniaco depurato, *once* xij.

Si discioglie in quanto basta d'acqua in un vaso di terra d'Inghilterra; che se il sale ammoniaco non fosse puro, la soluzione si feltra per carta. In questa si mette

Limatura di ferro non rugginosa e pura: *once* j.

Si lascia per alcuni giorni in infusione, poi si fa bollire lentamente nello stesso vaso, movendo la limatura con ispatola di ferro, ed aggiungendo nuova acqua, quando abbisogna, finchè il ferro sia disciolto. Si feltra nuovamente il liquore, e si fa evaporare in vaso come sopra, sino a siccità, *per dramma* lir. — 9 —

Si conserva in vetro esattamente chiuso.

Dose di grani sei per ogni volta, da ripetersi.

Gargarisma refrigerans, *Gargarismo refrigerante.*

Prendi: Aceto semplice di vino: *dramme* iij

Acqua comune: *once* xij

Miele rosato: *once* j

Nitro depurato: *dramme* j

si mescoli, *per dose* ,, — 5 —

Haustus purgans, *Bevanda purgante.*

Prendi: Sena orientale, mondata dai fusti: *dramme* iv

Sale catartico: *dramme* viij

Acqua comune: *once* vij

Si fa *infusione* per circa ore 12 sopra le ceneri calde in vaso di terra, o pure si fa una sola bollitura, ed immediatamente si cola, ed alla colatura si aggiunge

Acqua di cannella: *dramme* ij. *per dose* lir. — 15 —

Haustus antiemeticus, *Bevanda contro il vomito.*

Prendi: Acqua distillata di menta ortense: *once* iij

Confezione cordiale: *dramme* ij

misti, *per dose* ,, — 12 —

Si aggiunge il laudano liquido; quando il medico lo crede necessario.

Chermes minerale, *Chermes minerale.*

Prendi: Potassa di commercio: *once* xij.

Zolfo in canna polverizzato: *once* vj.

Si mettono in un crogiuolo, e si fanno fondere con un fuoco assai forte, poi si versa la materia fusa sopra di una pietra che sia bene asciutta.

La massa diventata fredda, messa in un gran catino di ferro, si discioglie con

Acqua comune: *libbre* xvj.

In questa soluzione bollente si mette in varie riprese

Regolo di antimonio polverizzato, di commercio: *once* vj.

Si suscita una effervescenza, cessata la quale si fa bollire ogni cosa sino alla consumazione della metà dell'acqua, movendo frequentemente la mescolanza con ispatola di ferro, poi vi si aggiunge

Acqua comune: *libbre* xx, e si lascia bollire ogni cosa per un'ora.

Si stende sopra un telaio una tela di lino molto densa, e sopra di questa un'altra, così che la tela sia doppia, e per queste, prima bagnate, si passa il liquore tuttora bollente.

Si riceve il feltrato in vaso di ferro o di terra, che nel diventare freddo depone il chermes minerale.

Si raccoglie questo con disporre un'altra tela doppia di lino assai densa, e sopra di questa si passa il liquore freddo, che tiene il chermes, il quale resta sopra il feltro.

Il lissio che è passato, si mette sopra l'antimonio rimasto dalla prima bollitura, ed aggiungendovi altr'acqua, se abbisogna, si fa bollire come nella prima volta, indi si feltra per cavare altro chermes, il che si replica ancora per la terza volta.

Si lascia asciugare tutto il chermes che si sarà raccolto sopra il secondo feltro, poi si stempra in quanto basta d'acqua comune distillata, e si mette alla feltrazione per separare con la lavatura tutto il sale che tiene, il che si ottiene con replicare l'acqua distillata sopra il feltro, finchè questa passa senza sapore.

Essiccato in istufa, ma non al sole, perchè lo scolorisce, si conserva in vetro coperto d'intorno con latta o cartone o legno, per impedirgli la luce, mentre questa gli leva il colore.

Se si vuole fare il chermes minerale con l'antimonio ordinario, cioè con la miniera, si opera nel modo seguente:

Potassa di commercio: *once* xxiv.

Si mette in padella di ferro sopra un fuoco bastantemente forte per rendere rovente il fondo della padella, e si lascia per due ore, movendo la potassa di tanto in tanto, acciò tutta senta il calore bastantemente, e diventi rovente.

Questo sale, in tal modo preparato, si discioglie in *libbre* xxx d'acqua, e si feltra la soluzione per carta. In questa, messa in vaso di ferro, si fa bollire

Antimonio crudo, o sia miniera d'antimonio di commercio (Solfuro di antimonio): once xxiv polverizzato e passato per uno staccio fino.

Nel restante si opera come sopra.

Si fa ancora nella seguente maniera:

Prendi: Lissìo disposto per fare il sapone medicinale: *libbre* iv.

Si diluisce con *libbre* xxiv di acqua comune, ed in questo si fa bollire il solfuro di antimonio ridotto in polvere sottile, procedendo nel restante come si dirà altrove.

Dose, da mezzo grano ad un grano per ogni volta, da ripetersi, ec.

Non si deve mai combinare con gli acidi o con l'ossimele, perchè si fa emetico. Quando si dà in polvere, è bene l'associarlo con la magnesia nella proporzione di *quattro grani* di magnesia per *ogni grano* di chermes minerale.

Lapis causticus, Causticum alcalinum, *Pietra caustica alcalina* (Potassa fusa).

Prendi: Potassa : *once* xij

Calce viva : *once* xxxvj.

Estinta la calce con acqua, vi si unisce il sale potassa, e si fa lissio che si passa per una tela di lino o di canape.

Sopra la materia rimasta sul feltro si mette nuova acqua, si fa bollitura e si passa dallo stesso lino, il che si replica ancora per la terza volta, ed anche più, se si vuole.

Si deve sempre operar in vasi di ferro.

Tutte le colature unite si fanno evaporare sino a siccità, poi il sale messo in crogiuolo o in picciolo vaso di ferro si fonde, ed il sale fuso si versa sopra pietra, che sia bene asciutta, per formarne una lastra, che fatta in piccioli pezzi, si conservano questi in vetri esattamente chiusi, perchè in contatto dell'aria esteriore cadono in deliquescenza, *per pezzo* lir. — 6 —

Lapis divinis, Lapis ophtalmicus, *Pietra divina, Pietra ottalmica.*

Prendi: Allume di rocca

Nitro depurato

Vitriolo di Cipro : *ana* once j.

Polverizzati e mescolati, si mettono in vaso di terra verniciata, e si fonde la materia con fuoco sufficiente, di poi vi si aggiunge.

Canfora raschiata : *un denaro.*

Si versa la massa sopra un marmo, unto leggiermente con olio, si forma una lastra, che fatta in

piccioli pezzetti si conserva in vetro ben chiuso, *per grano* lir. — — 6

Dose di due o tre grani per *ogni oncia* d'acqua, per fare un collirio.

Lapis infernalis, Causticum lunare (Nitrato d'argento fuso), *Pietra infernale*, *Caustico d'argento*.

Prendi: Argento di coppella: quanto piace.

Si discioglie nello spirito di nitro.

La soluzione si riduce in sale per evaporazione in vaso di terra d'Inghilterra.

Il nitrato d'argento che ne risulta, si mette in crogiuolo, e con fuoco moderato si fonde, e quando forma una fusione tranquilla, si versa in forma adattata, unta prima con grasso, *per den.* „ 1 4 —

Laudanum liquidum, *Laudano liquido*.

Prendi: Oppio polverizzato: *once* ij
Croco orientale
Cannella fina: *ana* dramme ij
Vino malvatico: *once* xvj.

Si mette ogni cosa in vetro, il quale si espone al sole o al calore di una stufa per otto giorni.

Si fa poi colatura per una tela con pressione, e lo spresso si feltra per carta, *per denaro* „ — 12 —

Dose: dalle *quattro* alle *sedici* gocce.

Lenimentum ophtalmicum, *Unguento ottalmico*.

Serve per modificare ancora le piaghe.

Prendi: Grasso di porco colato: *once* iij
Cera gialla: *once* mezza

Liquefatti, quando la mescolanza comincia a farsi fredda, vi si aggiunge

Mercurio precipitato rosso fatto in finissima polvere, *dram* j { *per oncia* lir. — 8 —
{ *per dr.* ,, — 2 —

Volendosi più mite, vi si aggiunge picciola porzione di butirro.

Lenimentum spermaceti, *Unguento* o *Linimento di spermaceto*

Prendi: Olio delle olive fino: *once* ix
Cera veneta: *once* iij
Spermaceto bianco: *once* una e mezzo.

Liquefatti insieme, si fa diventare fredda la mescolanza sempre muovendola, *per oncia* ,, — 8 —

Lenimentum volatile, *Linimento volatile*.

Prendi: Olio delle olive fino: *dramme* vj
Spirito di sale ammoniaco non caustico: *dramme* ij.

Si mettono in vetro, si agita per farne l'unione, e si dà nello stesso, che sia ben chiuso, *per dose* ,, — 15 —

Siccome si produce effervescenza, perciò il vetro debb'esser grande, e lo spirito debb'essere aggiunto in varie riprese.

Limatura martis praeparata, Aethiops martialis, Chalybs praeparatus, *Ferro preparato* (Ossido di ferro nero)

Prendi: Limatura di ferro puro, che non contenga saldatura fatta di rame: quanto piace. Bagnata si espone all'aria, e si converte in ruggine. Questa si polverizza in mortaio di ferro, e si passa per un denso velo.

La *polvere di ruggine di ferro* si mette in un ampio vaso di terra o di ferro, o in una bottiglia grande di vetro, e sopra vi si mette tant'acqua che sopravanzi almeno un palmo.

Si lascia per tre mesi la polvere suddetta sotto dell'acqua, aggiungendo nuov'acqua quando abbisogna, e muovendo la materia frequentemente, cioè circa una volta per giorno.

Dopo detto tempo si agita il fondo, e si leva quella porzione che può stare sospesa nell'acqua nel tempo dell'agitazione, levando detta acqua torbida, che si versa in un catino.

Sopra il ferro che sta al fondo, si mette altr'acqua, e si agita come sopra, e si versa l'acqua torbida nello stesso catino, e così si replica, finchè l'acqua s'intorbidai, mediante l'agitazione, con la polvere di ferro.

Il sedimento che avranno deposte le acque torbide, state poste nella detta maniera nel catino, si mette sopra un feltro, poi si fa essiccare prontamente o al sole o in istufa, indi si conserva, riducendolo prima in polvere passata per velo, in vetro chiuso.

Questo ferro così preparato è attratto dalla calamita, e si discioglie negli acidi, *per dram.* lir. — 6 —

Dose: dalli sei alli dodici grani per volta.

Liquor anodynus mineralis Hoffmanni, *Liquore anodino minerale.*

Prendi: Spirito di vino rettificatissimo: *once* xxxvj
Olio di vitriolo: *once* xviij.

Si mette in una ritorta di vetro lo spirito di vino, poi si aggiunge, senza agitare la ritorta, l'olio di vitriolo, il quale cade al fondo sotto dello spirito di vino.

Si lascia per alcuni minuti, poi si comincia a dare un picciolo movimento di agitazione alla mistura, muovendo qualche poco la ritorta. La materia si scalda, perciò si lascia in quiete per un quarto d'ora.

Passato detto tempo si muove nuovamente la ritorta, per unire altra porzione d'olio di vitriolo allo spirito di vino, poi si lascia in quiete, acciò il calore si rattempri, e così si va proseguendo sino alla perfetta unione di essi.

Si lascia ogni cosa in quiete per un giorno, indi a bagno di cenere con un fuoco leggiero si distillano in recipiente di vetro grande, circa *once* 24 di liquore.

Si toglie il fuoco, e divenuta fredda ogni cosa, si leva la ritorta dal bagno di cenere, e rateatamente vi si mette ciò, ch' era distillato, sopra di quello rimasto nella detta ritorta.

Fatta l'unione della materia, con le cautele già descritte, si passa alla distillazione con leggierissimo fuoco, e si cavano circa *once* 18 di liquore, il quale si è un etere vitriolico.

Levato il detto liquore, si mette nuovamente il recipiente alla ritorta, e si prosegue la distillazione, nella quale ascende della flemma acida con un olio che ora sta sopra, ora cade al fondo della flemma.

Si versa quest'ultimo distillato in una bottiglia, ed a riprese vi si mette del sale alcali fisso, finchè non si veda prodursi più effervescenza.

Con imbuto di vetro si separa l'olio dolce di vino, che sta al di sopra della soluzione salina, il qual olio si unisce all'etere vitriolico suddetto.

Se il liquore così preparato avesse l'odore di zolfo abbruciante che ferisse il naso, si deve mettere in una bottiglia grande, così che la sola metà sia occupata da esso liquore, e nel restante che rimane voto, si sospende un poco di cotone inzuppato nel liquore detto *Spirito volatile di sale ammoniaco.*

Si formerà, nell'atto che si mette il cotone suddet-
una nube bianca nella parte vacua della bott-ta,
cessata la quale si mette altro cotone simi-, e se
questo non produce nube, si leva subit-ente, ed
allora il liquore anodino resta bast-emente depurato.

Dopo alcuni giorni, se il liquore con-ne qualche cosa
che lo renda torbido, si feltra - carta sopra un
imbuto di vetro che si mar-ne coperto, *per*
denaro lir. — 10 —

Dose: dalle sei sino alle *dodi-* -oce per ogni volta,
per goccia ,, — — 6

Liquor cornu cervi succinatus-mmoniaca succinata),
Liquore di corno di cer-uccinato.

Prendi: Sale volatile di s-o (Acido succino): *once j*
Sale volatile d-no di cervo: *once j*
Acqua distill-nce *iij.*

Si mettono i due sali in una bottiglia grande della capacità di *una* libbra e *mezza* di liquore, poi vi si aggiunge l'acqua. Si suscita una rapida effervescenza, la quale si lascia che cessi spontaneamente. Sciolti i sali, e messo in quiete il liquore, si feltra per carta, la quale deve prima esser bagnata con acqua, acciò non permetta il passaggio all'olio che si è sviluppato dai sali.

Quando si vuol fare con lo spirito di corno di cervo, allora non vi può essere dose di sale di succino, perchè la quantità di questo, che si richiede per la saturazione del liquore, non è in ragione del peso dello spirito, ma della quantità di sale di ...rno di cervo che contiene lo spirito, *per de-*
na ... lir. — 12 —

Dose: ... *sei* alle *dodici* gocce per volta
... detta, *per goccia* ,, — — 9

Il peso spec... di questo liquore con l'acqua distillata è di 3... *on 26.*

Liquor mercuriali... scabiem, *Acqua per la rogna.*

Prendi: Spirito ... itro acido: *once* iv
Mercurio ...: quanto ne può essere disciolto dallo ...ito acido suddetto.

Prendi: Di questa s... one nitro mercuriale: *dram.* j
Acqua comu... distillata: *once* iij, *per oncia* ,, — 2 —

Con questo liquore si b... o una sola volta in un giorno le pustole del... na, passando leggermente sopra di esse un ... bagnato del suddetto.

Quando per rottura della pelle si richiede meno irritante, si diluisce con altr'acqua semplice distillata, a piacere di chi lo ordina Non debb'essere usato senza le dovute cautele dell'arte.

Loc de manna simplex, *Loc o Conserva di manna semplice.*

Prendi: Manna asciutta e bianca
Zucchero bianco asciutto: *ana* once xij
Acqua comune: *once* vj.

Si scioglie ogni cosa con leggiere calore, si cola per tela, poi con agitazione, mediante bastone, si riduce in pasta densa al modo di conserva, *per oncia* lir. — 7 —

Quando si vuole con olio

Prendi: Conserva di manna, o sia Loc di manna semplice suddetto: *once* ij
Olio delle ulive del più fino: *once* j
misti, *per dose* ,, 1 — —

Magnesia alba aerata, *Magnesia bianca non calcinata*, *Magnesia di sale d'Epsom* (Carbonato di magnesia).

Prendi: Sale catartico: *once* xxx
Si discioglie in *libbre* viij d'acqua comune, e si passa per tela.

Prendi: Potassa: *once* xxiv.
Si discioglie in *libbre* viij d'acqua comune, e si feltra per carta.

In un gran catino di ferro o di rame bene stagnato si mescolano le due soluzioni, poi si fa riscaldare la mescolanza sino alla vicinanza della bollitura.

Si stende sopra un telaio un panno fatto di tela bambagina, e sopra di questo si mette la mistura suddetta tuttora calda.

Passa un liquore chiaro che contiene il tartaro vitriolato, e resta la magnesia sopra la tela, la quale, quando è bastantemente sgocciolata, si stempra in una grande quantità d'acqua calda, poi si passa di nuovo, la qual cosa si replica, finchè la colatura sia insipida.

La massa bianca si fa essiccare al sole o in una stufa, poi si passa per velo	*per onc. lir.*	1	10	—
	per dram.	,,	—	4 —
Dose di *due dramme* per gli adulti	*per den.*	,,	—	2 —

Magnesia alba calcinata, *Magnesia pura*, *Polvere cattolica*, *Magnesia calcinata.*

Prendi: Magnesia aerata e polverizzata: quanto piace.

Si mette in una padella di ferro ad un fuoco bastantemente forte per rendere rovente il fondo di essa, si lascia per due ore, muovendola con destrezza molte volte, poi si conserva in vetro ben chiuso,

per dramma	,,	—	6	—
per oncia	,,	2	5	—
Dose come sopra, *per denaro*	,,	—	3	—

Mel rosatum, *Miele rosato.*

Prendi: Estratto delle rose comuni: *once* iij.

Si scioglie in *once* xxiv di acqua.

Nella soluzione fredda si stemprano *tre* bianchi di uovo, e si mescola ogni cosa con

Miele vergine: *lib.* xij.

Si mette in caldaio di rame stagnato al calore di un fuoco sufficiente per mettere ogni cosa alla bollitura. Al primo alzarsi del bollore si leva il caldaio dal fuoco, e si lascia diventare freddo, ed allora si leva la schiuma.

Nel sottoposto miele si mettono *once* vj d'acqua distillata di rose, poi si cola ogni cosa per una tela rara di lana.

Se fosse un poco diluito, a fuoco lento si riduce a consistenza, per once lir. — 2 6

Si preferisce fare il miele rosato con l' estratto, in vece di farlo con le rose verdi, per poterlo fare più volte fra l'anno, senza usare dell' infusione, la quale o si guasta o inacidisce.

L' estratto delle rose si può fare da ciò che rimane dalla distillazione delle rose per fare l' acqua di rose, purchè nel lambicco si mettano i soli petali separati dai calici.

Mercurius dulcis (Muriato mercuriale dolce). *Mercurio dolce.*

Prendi: Mercurio sublimato corrosivo: *once* vj.

Si mette in mortaio di vetro, e con quanto basta di acqua si riduce in una poltiglia, nella quale si aggiunge

Mercurio vivo: *once* v.

In pochi minuti scompare il mercurio, e resta una massa la quale s' indura spontaneamente sino a farsi, dopo alcune ore, polverosa.

Si mette in un matraccio della capacità, che la detta materia occupi meno della quarta parte di esso.

Adattato il matraccio in un bagno d'arena, in modo che questa arrivi alla metà del matraccio, si passa alla sublimazione con un fuoco bastantemente forte per ore 12, lasciando aperta la bocca, finchè si vedono sortire vapori acquosi, poi si copre con un cartoccio.

Divenuta fredda ogni cosa, si leva il matraccio dal bagno, si rompe con destrezza, e si separa ciò, che di terreo vi può essere nel fondo, e la polvere oscura mista ad alcune gocce di mercurio colante, che si trova alla volta del matraccio.

La massa bianca che sta di mezzo, si polverizza in mortaio di vetro o di pietra, e vi si unisce il poco mercurio che si sarà trovato nella volta de matraccio passato prima per una tela; e nel caso che nella prima sublimazione non ve ne fosse, vi si aggiunge mezz'oncia di nuovo mercurio vivo, ed unito esattamente, si sublima la mistura per la seconda volta.

Finalmente si fa la terza sublimazione, ma questa, in vece di farla a bagno di sabbia, si fa a bagno di cenere, perchè prendendo in tal modo un calore meno violento, il mercurio dolce resta più bello.

Si separa tutto quello che non resta ben bianco, il quale con ciò che resta nella volta del matraccio, si riserva per altre sublimazioni.

La massa bianca cristallizzata friabile, quando debb'essere usata, si polverizza macinandola in mortaio di vetro o di pietra dura, e si conserva in

vetro, sopra cui vadano i raggi del sole, perchè questi coloriscono il mercurio, *per den* lir — 6 —

Mercurius solubilis (Ossido nero di mercurio) *Mercurio solubile da sostituirsi al mercurio solubile di* Hahnemann.

Si nomina mercurio solubile questa preparazione, perchè si discioglie nell'aceto distillato mediante la bollitura nello stesso.

Per essere il mercurio di *Hahnemann* di una preparazione lunga e difficile, e perciò costoso, il signor conte *Pietro Moscati* ci diede un processo più facile ed economico nel *Giornale medico chirurgico* di Milano, *vol. IV, pag. 243*, che in epilogo è il seguente:

Prendi: Mercurio dolce, in mortaio di pietra ridotto in sottilissima polvere: *once* iij.

In vaso di terra d'Inghilterra, o in un matraccio di vetro si fa bollire con *once* xij lissio caustico (*), disposto pel sapone medicinale, per una mezz'ora; l'ossido nero che ne risulta, si lava più volte con acqua distillata, versando ogni cosa sopra un imbuto di vetro con carta sugante, e sovraffondendovi nuova acqua, finchè questa si sente che sorte insipida.

L'ossido lavato si fa asciugare all'ombra sopra la carta sugante fatta a molti doppi.

(*) Se il lissio, nella capacità di un'oncia d'acqua, tiene il peso specifico di un'oncia ed un quarto, bastano sole *once* vj di detto lissio.

L'uso interno di questa preparazione si vede nel *Compendio sopra le malattie veneree* di *Fritze*, tradotto dal chirurgo *Monteggia*, e stampato in Milano 1791.

Il mercurio dolce mediante questa nuova operazione perde la sesta parte circa del proprio peso, *per denaro* lir. — 8 —

per grano ,, — — 6

Mercurius sublimatus corrosivus (Muriato di mercurio corrosivo), *Mercurio sublimato corrosivo.*

Prendi: Mercurio vivo: *once* xij.

Si mette in un matraccio lutato con terra argillosa mista con arena sottile, di collo corto e largo, della capacità di *tre* boccali di liquore, poi vi si aggiunge

Spirito acido di nitro: *once* vj.

Sciolto che sia tutto il mercurio, che può essere da detto acido disciolto, il che si conosce, perchè non si vede più effervescenza, messo il matraccio in luogo aperto all'aria libera, vi si aggiunge poco a poco, rateatamente e stando un quarto d'ora per volta, *sei once* d'olio di vitriolo di commercio.

Si lascia per un giorno la materia, muovendola qualche volta, mediante agitazione del matraccio.

Si polverizza del sale marino, facendolo prima asciugare bene, passandolo per un crivello ordinario di ottone, così che sia una polvere grossa; si prendono di questo sale polverizzato: *once* xxj.

Si mette nel matraccio (dove si trovano i sali mer-

curiali, formati dagli acidi nitroso e vitriolico col mercurio) circa *un' oncia* della polvere suddetta di sale marino, e muovendo il matraccio, si unisce al restante, e dopo pochi minuti si mette altra porzione di sale, e si mescola come sopra, e così di mano in mano, finchè tutte le *once* 21 sono state messe ed unite col restante, e verso il fine si aiuta la mescolanza, introducendo con destrezza un legno nel matraccio, col quale si muova la materia.

La massa spontaneamente si riscalda, e tutta la mescolanza si deve fare, mentre è tuttora calda, perchè nel raffreddarsi diventa troppo dura.

Si mette in matraccio al bagno di arena, così che sia immerso sino ai tre quarti di esso, ed alla bocca vi si applica un picciolo cappello rostrato per ricevere e tramandare in un sottoposto recipiente l'acqua che si alza nel principio della sublimazione.

Si fa un fuoco moderato nel principio, il quale si deve accrescere, quando, cessata la distillazione dell'acqua, si comincia alzare come un polviscolo, e da quel punto si continua forte per nove ore consecutive.

Si rompe il matraccio, quando tutto è diventato freddo, e si levano i sali formati in cristalli, che stanno sopra il capomorto, che è in una massa dura e compatta, e questi cristalli sono il mercurio sublimato corrosivo (Muriato di mercurio corrosivo), *per denaro* lir. — 6 —

In questa operazione si richiedono tutte le cautele prescritte dall'arte, acciò l'operazione non pregiudichi all'artefice.

Vedi *Soluzione di mercurio sublimato corrosivo.*

Mixtura expectorans diuretica, *Mistura espettorante e diuretica.*

Prendi: Ossimele scillitico : *once* j e mezzo.

Acqua d'issopo: *once* vj.

si mescoli, per *dose* lir. — 14 —

Mixtura scillitica, *Mistura scillitica.*

Prendi: Miele scillitico : *once* j e mezzo

Acqua comune: *once* vj.

Acqua di cannella : *once* mezzo, *per dose* ,, — 8 —

Mel scilliticum, *Miele scillitico.*

Prendi: Foglie, o sia lamine della cipolla di squilla essiccate nel modo prescritto, così che sieno polverizzabili : *once* j.

Si fa decozione con acqua in vaso di terra, bollendo per una mezz'ora, e la decozione si sciroppizza con miele vergine : *once* xxiv, *per oncia* ,, — 4 —

Mixtura camphorata, *Mistura canforata.*

Prendi: Canfora raschiata : *denaro* j.

Gomma arabica pol. *dramme* j.

Con alcune gocce d'acqua si fa una mucilaggine molle, che agitata lungamente con la canfora, forma una perfetta unione con essa, la quale si diluisce in

Acqua comune: *once* vj.

Si aggiunge:

Sciroppo delle cortecce di limoni: *once* mezza,

per dose lir. — 10 —

Da darsi in più volte rateatamente.

Mixtura demulcens, *Mistura raddolcente.*

Prendi: Gomma arabica: *dramme* ij.

Sciroppo di altea: *once* j e mezzo.

Acqua comune: *once* vj.

Acqua di cannella: *once* mezzo.

si mescoli, *per dose* ,, — 11 —

Da darsi rateatamente.

Mixtura acida dulcificata, sive Limonea mineralis, *Limonata minerale.*

Prendi: Spirito di vitriolo: *dramme* j.

Acqua comune: *once* xiij.

Sciroppo di altea: *once* j.

Acqua delle cortecce di limoni: *once* j.

si mescoli, *per dose* ,, — 8 —

Da prendersi in quattro volte.

Mixtura acida simplex, *Mistura acida semplice.*

Prendi: Spirito di vitriolo: *once* mezzo.

Acqua comune: *libbre* iv e mezzo.

si mescoli, *per dose* ,, — 5 —

Da beversene tre o quattro once per volta.

Mixtura febrifuga, *Mistura febbrifuga.*

Prendi: Sale alcali vegetale fisso, purificato: *dramme* ij.

Si discioglie in *once* viij d'acqua comune, e si dà in vetro.

Prendi: Spirito di vitriolo: *dramme* IV.

S' unisce ad *once* viij d'acqua comune, e si dà in vetro.

L'ammalato metterà parte dell' una e parte dell' altra acqua in un vetro, nella dose di *due once* per cadauna, e beverà la mistura nell' atto dell' effervescenza.

Il modo ordinario è da essere presa la dose descritta in quattro volte, *per dose* lir. — 15 —

Mixtura cordialis, *Mistura cordiale.*

Prendi: Acqua distillata dalle cortecce dei limoni: *once* iij

Confezione cordiale: *dramme* j.

si mescoli, *per dose* ,, — 10 —

Da prendersi rateatamente.

Mixtura stomachica, *Mistura stomachica.*

Prendi: Acqua di menta: *once* iij

Diascordio: *dramme* j

Acqua di cannella: *once* mezzo.

si mescoli, *per dose* ,, — 8 —

Mixtura anthysterica simplex. *Mistura antisterica semplice.*

Prendi: Acqua di matricaria: *once* iij

Tintura di assa fetida: *gocce* xij.

si mescoli, *per dose* ,, — 5 —

Mixtura anthysterica cum diascordio, *Mistura antisterica con diascordio.*

Prendi: Mistura antisterica semplice: *una dose*

Diascordio: *dramme* j.

si mescoli, *per dose* ,, — 7 —

Mixtura cum laudano, *Mistura con laudano liquido.*

Prendi: Acqua comune: *once* iij.

Sciroppo di papavero bianco: *dramme* ij.

Laudano liquido: *gocce* xij.

si mescoli, *per dose* lir. — 8 —

Il medico aggiungerà alle suddette misture quello che crederà confacente ai bisogni, come il liquore anodino minerale, il liquore di corno di cervo succinato, l'elisire di *Paracelso*, ec.

Mixtura cum spiritu Mindereri; *Mistura con liquore di Minderero.*

Prendi: Acqua distillata dei fiori di sambuco: *once* vj.

Spirito, o sia Liquore di *Minderero*: *once* una.

Sciroppo di altea: *once* mezza.

si mescoli, *per dose* ,, — 18 —

Da prendersi rateatamente.

Mixtura cum diascordio, *Mistura con diascordio.*

Prendi: Acqua di fiori di camomilla o di matricaria: *once* iij.

Diascordio: *dramme* j.

si mescoli, *per dose* ,, — 5 —

Oleum infusum florum camomillae, *Olio dei fiori di camomilla per infusione.*

Prendi: Olio delle ulive: *libbre* iv.

Fiori di camomilla: *libbre* ij.

Si fa infusione, poi cottura a fuoco leggiero sino alla consumazione dell'umidità soverchia, ma non sino all'essiccamento dei fiori. Si cola l'olio per tela

con pressione, e si separa il fluido acquoso che gli sta sotto, *per oncia* lir. — 4 —

Mancando i fiori verdi della camomilla, si prende la terza parte del peso dei fiori suddetti essiccati; si rammolliscono col doppio peso d'acqua calda, poi si opera nel restante come sopra.

Oleum hyperici compositum, *Olio dei fiori d'ipperico composto.*

Prendi: Fiori d'ipperico maturi, verdi: *libbre* ij
Olio delle ulive: *libbre* iv
Vino rosso: *libbre* ij.

Nel restante si opera come sopra. Nell'olio spresso si discioglie
Trementina laricina: *once* xij.

Mancando i fiori verdi, s'adoperano gli essiccati nella proporzione come sopra, *per oncia* ,, — 4 —

Oleum rosatum, *Olio rosato.*

Si fa come l'olio di camomilla, *per oncia* ,, — 4 —

Oleum terebinthinae empireumaticum, *Olio distillato di trementina.*

Prendi: Trementina: *quanto piace.*

Si mette in una ritorta per due terzi ripiena, ed a bagno di arena in fornello di riverbero si distilli, finchè più non sorta cosa alcuna, *per onc.* ,, — 8 —

Al di sotto del quarto d'oncia, *per dram.* ,, — 2 —

Oxymel simplex, *Ossimele semplice.*

Prendi: Miele vergine: *libbre* iv
Zucchero: *once* xij
Aceto forte di vino bianco: *once* xij, o sino a grata acidità.

In *once* vj d'acqua comune si sbatte un bianco d'uovo, e si unisce al miele, poi si fa alzare a fuoco leggiero, un bollore solo, acciò si porti superiormente la schiuma.

Si lascia divenir freddo, poi si leva la detta schiuma, ed al sottoposto sciroppo si unisce:

Aceto forte di vino bianco: *once* xij.

Senz' altra cottura si conserva in vetro ad uso, *per oncia* lir. — 2 —

Oxymel scilliticum, *Ossimele scillitico*.

Prendi: Aceto scillitico: *once* xxxiv

Miele vergine: *once* xxxvj

Zucchero: *once* xij.

In vaso di terra verniciato si fa cuocere lentamente sino alla cottura di sciroppo, poi raffreddato gli si leva la schiuma.

Si deve, dopo il primo bollore, colare per panno di lana, *per oncia* ,, — 5 —

Pilulae anodinae, *Pillole sonnifere*, in luogo delle pillole di storace.

Prendi: Oppio

Radice polverizzata sottilmente di liquirizia: *ana* dramme ij.

Si forma una polvere, alla quale si unisce

Zafferano polverizzato: *denari* iv.

Si discioglie con quanto basta d'acqua,

Sugo condensato di liquirizia di commercio: *dramme* vj.

Si forma una pasta ad un fuoco lentissimo, la quale

sia bastantemente densa, a cui s' uniscono le dette polveri, e si forma una massa.

In otto grani di massa si trova circa un grano d'oppio, *per grano* lir. — — 6

Passati gli undici grani, *per den.* ,, — 6 —

Le pillole s' involgeranno nella polvere sottile di liquirizia.

Pilulae mercuriales Plenk, *Pillole mercuriali di Plenk.*

Prendi: Mercurio vivo: *dramme* j

Estratto di cicuta

Gomma arabica polverizzata: *ana* dramme j.

Con poche gocce d'acqua si fa una mucilaggine, nella quale si estingue il mercurio in mortaio o di vetro o di pietra o di ferro.

Quando più non si vedono globetti di mercurio, si unisce un' altra dramma di gomma arabica polverizzata.

Si fa una massa con dramme due polv. di liquirizia, della quale si fanno 12 pezzi, e da cadauno 12 pillole, in tutto num. 144, involte nella polvere di liquirizia, per dose ,, 3 — —

Da prendersene quattro o sei mattina e sera.

Pilulae mercuriales sublimati corrosivi *Buchan* (Pillole mercuriali di muriato corrosivo ossigenato di *Buchan*).

Prendi: Mercurio sublimato corrosivo: *grani* xv

Sale ammoniaco depurato: *denari* j

Acqua distillata: *dramme* iij.

In mortaio di vetro si fa soluzione dei sali, la quale sia perfettamente limpida, cioè che non sia torbida, perchè quando è in tal modo, contiene del sublimato indisciolto.

Alla soluzione suddetta si mette tanta mollica di pane di frumento per formare una massa atta a far pillole.

La spatola e coltello che debbono servire per fare queste pillole, debbono essere di legno.

Della detta massa si formano 120 pillole che esposte all'aria si lasciano essiccare.

Buchan nell'appendice alla sua medicina domestica dice:

" Queste pillole che sono la maniera più propria di dare il sublimato, è stata ritrovata efficace non solamente per curare la malattia venerea, ma ancora per uccidere ed espellere i vermi, quando inutili sono risultati tutti gli altri rimedi ,,.

Siccome queste pillole non debbono essere prescritte che da un esperto medico, perciò lo stesso ne deve proporzionare la dose secondo le circostanze.

In un medicamento di tanta importanza non si deve far uso del mercurio sublimato di commercio, della purezza del quale non si può esser certi, *per dose* lir. 1 10 —

Pilulae anthystericae, *Pillole antisteriche.*

Prendi: Gomma galbano
Assa fetida
Mirra in lagr., *ana* once mezzo
Oppio: *denaro* mezzo.

Si polverizza l'oppio con la mirra, e con polvere di fiori di camomilla: *dramme* ij

In mortaio riscaldato si rammollisce il galbano e

l'assa fetida, e si aggiunge un poco di spirito di vino per formarne una pasta molle, alla quale si uniscono le polveri, e si forma una massa, della quale si fanno *pillole* di grani quattro cadauna involte nella polvere sottile dei fiori di camomilla o di matricaria.

Una dramma di massa contiene meno d'un grano di oppio, *per denaro* lir. — 6 —

Da prendersi quattro per volta, *per dram.* ,, — 15 —

Pilulae emmenagogae, Pilulae Ruffi, *Pillole del Ruffo.*

Prendi: Aloe succotrino polverizzato: *once* j
Mirra in lagr. polverizzata: *once* mezza
Zafferano polverizzato: *dramme* ij.

Si fa polvere coi detti ingredienti, e si formano le pillole con poche gocce di elisire di proprietà, del peso di grani sei cadauna involte nella polvere dei fiori di camomilla e di matricaria, *per dramma* ,, — 12 —

Dose di quattro o sei per volta.

Pilulae scilliticae, *Pillole scillitiche*

Prendi: Sapone medicinale: once mezza
Gomma ammoniaco
Millepiedi prep.: *ana* dramme ij
Squilla essiccata e polverizzata: *dramme* j.

Con sciroppo d'altea si fa massa pillolare, *per denaro* ,, — 4 —

Le pillole s'involgeranno nella polvere di cannella, del peso di grani sei cadauna, *per dram.* ,, — 10 —

Dose di quattro per volta.

Pilulae *deostruentes simplices*, *Pillole deostruenti semplici.*

Prendi : Aloe epatico : *once* iij.

Con tintura di marte, a fuoco leggierissimo si rammollisce l'aloe, e si riduce in pasta, alla quale si unisce

Reobarbaro polverizzato

Radice polverizzata di scialappa: *ana* once una.

Si fa una massa, della quale si formano quaranta pezzi, e da cadauno dodici pillole di sei grani per cadauna, *per oncia* lir. 2 10 —

meno del quarto d'oncia, *per denaro* „ — 3 —

Dose da una alle quattro.

Pilulae deostruentes et saponatae, *Pillole deostruenti, e saponacee.*

Prendi : Sapone medicinale raschiato : once iij.

S'unisce alla massa suddetta delle pillole deostruenti semplici, e si formano 64 pezzi, e da cadauno 12 pillole di grani 6 cadauna, *per oncia* „ 2 — —

meno del quarto d'oncia, *per denaro* „ — 2 6

Dose dalle due alle sei.

Pilulae saponatae cum gummi ammoniaco, *Pillole saponacee con ammoniaco.*

Prendi : Sapone medicinale

Gomma ammoniaco polverizzata

Scialappa polverizzata

Reobarbaro polverizzato : *ana* once una.

Con quanto basta di tintura di marte si riduce in pasta la gomma ammoniaca, alla quale s'unisce il

sapone raschiato, poi le polveri di reobarbaro e scialappa, e se ne fa una massa, che si divide in 32 pezzi, e da cadauno si formano 12 pillole di grani vj cadauna, *per oncia* lir. 2 10 —

meno del quarto d'oncia,, *per denaro* ,, — 3 —

Dose dalle due alle sei.

Potio antiseptica. *Vedi* Mixtura acida, *Bevanda antisettica.*

Potio laxans cum syrupo, *Bevanda purgante con sciroppo.*

Prendi: Sciroppo delle foglie di persico: *once* ij
Sale catartico: *once* una
Acqua comune: *once* v.

Sciolto il sale nell'acqua si fa bevanda, *per dose* ,, — 15 —

Potio laxans cum senna, *Bevanda purgante con sena.*

Prendi: Sena orientale mondata dai fusti: *dram.* iv
Sale catartico: *once* una
Acqua comune: *once* vj.

Si fa infusione per ore 12, o pure una leggiera bollitura per un minuto, alla quale colata si unisce sciroppo delle foglie di persico, *once* ij, *per dose* ,, 1 2 —

Pulpa tamarindorum, *Polpa di tamarindi.*

Prendi: Frutti di tamarindo: *libbre* iv.

Mondati dai noccioli, si pestano in mortaio di pietra, poi messi in vaso di terra si coprono con acqua calda, e si lasciano in macerazione per 12 ore, indi si passano traverso uno staccio di crini.

La polpa fluida che è passata, messa di nuovo nel vaso di terra, si fa lentamente bollire, muovendola continuamente con ispatola di legno, avendovi prima aggiunto

Zucchero: *once* xvj, *per oncia* lir. — 15 —

Pulvis anthelminthicus, *Polvere vermifuga.*

Prendi: Polvere di seme santo
di valeriana
di scialappa: *ana* den. mez.
si mescolino, *per dose* ,, — 3 —

Pulvis solutivus, *Polvere solutiva.*

Prendi: Sena orient. polverizzata
Scialappa polverizzata.
Cremore di tartaro polverizzato: *ana* den. j.
si mescoli, *per dose* ,, — 5 —

Il descritto forma una dose.

Pulvis camphoratus, *Polvere canforata.*

Prendi: Canfora: *den.* j
Gomma arabica: *dram.* j
Zucchero fino: *dramme* ij.

Si macina ogni cosa in mortaio di pietra e si divide la polvere in xij parti, *per dose* ,, — 6 —

La presente, forma una dose solo per riguardo al prezzo.

Pulvis kermeticus, *Polvere con chermes minerale.*

Prendi: Chermes minerale: *grani* xij
Magnesia di sale d'Epsom
Zucchero fino: *ana* dram. j.

Si fa polvere che si divide in xij prese, *per dose* ,, 1 4 —

Il descritto, forma una dose pel prezzo solamente.

Pulvis ad strumas, *Polvere per il gozzo.*

Prendi: Spugna ridotta in carbone nero, e polverizzata: *once* iij

Ossi di sepia polverizzati

Zucchero asciutto: *ana* once iv

Si mescola, e si fa polvere, *per oncia* ,, — 8 —

Dose d'una dramma per volta.

Pulvis resolvens, *Polvere risolvente.*

Prendi: Cremore di tartaro polverizzato · *once* una

Tartaro emetico: *grani* ij.

Misti si dividono in xij parti, *per dose* ,, — 8 —

Il descritto, forma una dose pel prezzo solamente.

Pulvis roborans martialis, *Polvere corroborante marziale.*

Prendi: China china polverizzata *dramme* ij

Limatura di ferro pp.

Cannella malabarica polverizzata, *ana* den. j, e mezzo.

Si mescoli e si divida in iv parti, *p. dose.* ,, — 12 —

Il descritto, forma una dose pel prezzo solamente.

Pulvis antiepilepticus, *Polvere antiepilettica.*

Prendi: China china polverizzata

Radice polverizzata di valeriana

Foglie di arancio, *ana* once mezza.

Si mescoli e si divida in xij parti, *p. dose* ,, 1 8 —

Il descritto, forma una dose pel prezzo solamente.

Pulvis scilliticus, *Polvere scillitica.*

Prendi: Squilla polverizzata: *den.* mezzo

Zucchero fino: *dramme* j

Cannella malab. polv. *grani* vj.

Si mescoli e si formino prese vj, *per dose* lir. — 5 —

Il descritto, forma una dose pel prezzo soltanto.

Pulvis sedativus, *Polvere sedativa.*

Prendi: Oppio polverizzato, *den.* j

Zucchero fino polverizzato: *once* j

Misti esattamente si fa polvere, *p. den.* ,, — 1 —

Un denaro contiene un grano d' oppio.

Pulvis febrifugus martialis, *Polvere febbrifuga marziale.*

Prendi: Etiope marziale, o sia Ferro preparato

Reobarbaro polverizzato: *ana* dramme j.

Misti si formano sei polveri, *per dose* ,, — 18 —

Questo forma una dose.

Per le febbri intermittenti.

Da prenderne una, mattina e sera.

Pulvis antacidus ad infantes, *Polvere assorbente pei bambini.*

Prendi: Magnesia bianca aereata

Zucchero bianco in pane: *ana* dram. mezzo.

Cannella fina in sottilissima polvere: *gr.* iij.

Misti si formano xij prese, *per dose* ,, — 6 —

Le 12 prese formano una dose.

Per quelli di pochi giorni se ne darà una per volta, poi in maggior dose, secondo l'età dei bambini lattanti.

Rob sambuci, *Estratto di bacche di sambuco.*

Prendi: I frutti maturi del sambuco messi in vaso di legno o di terra, si lasciano per un giorno, o sino a che cominciano ad aver un leg-

gier odore vinoso. Si premono sotto al torchio, ed il sugo si condensa per evaporazione, in vaso di terra o di rame bene stagnato, muovendo con ispatola di legno verso il fine, e si riduce alla consistenza di miele, *per dramme* lir. — 3 —

Arrivando al quarto d'oncia, *per oncia* ,, — 18 —

Sal ammoniacum depuratum, *Sale ammoniaco depurato.*

Prendi: Sale ammoniaco: *quanto piace.*

In vaso di terra si discioglie con acqua, si feltra la soluzione che in vaso di terra si fa evaporare e si cristallizza al solito.

Non s'adoperi alcun utensile di metallo, *per dramme* ,, — 5 —

Arrivando al quarto d'oncia, *per oncia* ,, 1 — —

Sal volatile, Spiritus et Oleum cornu cervi.

Prendi: Corni di cervo ridotti in piccioli pezzi.

Si riempie una ritorta sino alla vicinanza del collo; poi in fornello di riverbero si fa la distillazione, applicato prima un ampio recipiente.

Il sale che sarà al collo della ritorta ed alle pareti del recipiente si fa, che tutto sia raccolto nello spirito, mediante l'agitazione; poi votato per inclinazione lo spirito e l'olio, il sale che resta lavato dallo spirito, si ripone, ad uso, in vetro con coperchio smerigliato.

Si separa l'olio dallo spirito, e se si vuole cavare il sale volatile dallo spirito, si mette questo in altra ritorta, ed a bagno di arena con leggierissimo fuoco

si fa sortire il sale volatile che s'attacca al recipiente e al collo della ritorta.

Quando la flemma che ascende, comincia a far isciogliere il sale che è attaccato al collo della ritorta, si cessa dalla distillazione, ed il sale volatile raccolto nel recipiente sotto al poco spirito si separa come sopra.

Servono pel liquore di corno di cervo succinato.

Sale volatile di corno di cervo, *per denaro* lir. — 12 —

Spirito volatile di corno di cervo, *per den.* ,, — 5 —

Sal volatile succini, *Sale acido succinico.*

Prendi: Succino: *libbre* iij

Arena ben lavata: *libbre* ij.

Si carica una ritorta e si distilla; finchè l'olio che ascende, è fluido.

Si trova nel recipiente il sale al fondo del liquore, ed attaccato al collo della ritorta, che si separa e si mette in carta sugante fatta a molti doppi, la quale assorbisce l'olio, e resta depurato il sale.

Si separa il liquore acquoso che sta sotto dell'olio, e per evaporazione con fuoco leggierissimo si riduce in sale che s'unisce al restante.

Serve come sopra pel liquore di corno di cervo succinato.

Sale acido succinico, *per denaro* ,, 1 10 —

Spiritus, sive Liquor Mindereri, *Liquore di Minderero.*

Aceto ammoniacale.

Prendi: Sale volatile di sale ammoniaco: *once* una

Aceto di vino bianco naturale forte: *once* xx.

Si mette in vetro grande il sale, e sopra di questo, in varie riprese, l'aceto; si fa effervescenza, cessata la quale si feltra il liquore che si conserva in vetro chiuso, *per oncia* lir. — 10 —

Dose di due dramme per ogni presa.

Al di sotto del quarto d'oncia, *per dramma* ,, — 2 —

Null'ostante la dose descritta, conviene accrescere o diminuire l'aceto, secondo sarà del caso, acciò il liquore sia perfettamente neutro. Se si volesse fare per conservarlo per lungo tempo, debb'esser formato con aceto distillato in vasi di vetro; fatto con aceto naturale in breve si fa torbido e si altera.

Sapo medicinalis, *Sapone medicinale.*

Prendi: Potassa: *libbre* iv

Calce viva: *libbre* viij.

Estinta la calce con acqua, vi si aggiunge la potassa, e con quanto basta d'acqua si fa un lissio che si cola con pressione sotto al torchio senza bagnarsi le mani.

Con ciò che resta, si fa altra bollitura per fare nuovo lissio che si cola con pressione, e ciò si replica per la terza volta.

Tutte le colature unite si fanno bollire in caldaio di ferro (perchè tutte le bolliture in quest'operazione non debbono essere fatte in vasi di rame) sino al comparire d'una pellicola alla superficie.

Si lascia diventare freddo il detto lissio, il quale si decanta, separando il sedimento che si sarà fatto; si mette a colare sopra una tela densa.

Il lissio suddetto dovrà essere in peso specifico, in confronto dell'acqua, come 28 a 24, cioè un vetro che tiene denari 24 d'acqua, empiuto di questo lissio dovrà pesare den. 28; se pesa meno, si deve concentrare ancora, e se pesa più, si deve diluire con acqua. Questo è il lissio preparato.

Prendi: Lissio preparato: *libbre* vj
Olio d'ulive di buona qualità: *libbre* iv
Sale marino polverizzato: *once* viij.

Si mette ogni cosa in caldaio di ferro alla bollitura, muovendo la mescolanza con legno sino alla consumazione della metà del lissio, o pure sino a che bollendo il sapone salta con sbruffi.

Si leva dal fuoco il caldaio, si muove sino a che comincia a farsi tiepido il sapone, e si versa in forma di legno guernita di carta. Si lascia, sino a che è divenuto duro e bianco, poi involto in carta si conserva per quattro mesi prima di usarlo, *per oncia* lir. — 10 —
meno d'un quarto d'oncia, *per dram.* „ — 2 —

Solutio mercurii sublimati corrosivi, *Soluzione di mercurio sublimato corrosivo*.

Prendi: Acqua comune distillata: *once* iij
Mercurio sublimato corrosivo: *denari* iij.

Si mettono in matraccio di vetro, che si espone al calore d'un picciolo fuoco sino alla totale soluzione del sublimato corrosivo. Si conserva in vetro esattamente chiuso, acciò non si diminuisca il liquore coll'asciugare.

Per fare una soluzione diluita di mercurio sublimato corrosivo, si ordinerà, per ogni grano di sublimato che si vuole adoperare, un denaro di soluzione, perchè appunto un denaro di soluzione ne contiene un grano, e questa s'unisce al restante dell'acqua che si deve adoperare, la quale debb'essere sempre distillata, *per denaro* lir. — 1 —

Spiritus nitri acidus, detto *Acqua forte*, *Acido nitroso*.

Prendi: Nitro depurato della seconda raffinazione: *libbre* iij.

Si mette in una ritorta di vetro.

Prendi: Olio di vitriolo

Acqua comune: *ana* once xviij.

Si mette rateatamente l'olio di vitriolo nell'acqua, e fatta la mescolanza e divenuta fredda, s'unisce al nitro nella ritorta.

Si passa alla distillazione in bagno d'arena senza riverbero, e con fuoco graduato, finchè non sorte più liquore, applicato prima un recipiente piuttosto grande, il quale non sia però lutato del tutto, ma solamente vi sia applicata alla commessura della carta bagnata.

Il liquore distillato si conserva in vetro chiuso, *per oncia* ,, — 10 —

Ciò che resta nella ritorta, si mette in vaso di terra, e si copre con acqua bollente sino all'altezza di quattro diti.

Si prende della soluzione di potassa fatto in vaso di ferro con acqua, ed in varie riprese si mette sopra

la suddetta massa salina, finchè si vede che non produce più effervescenza.

Si versa ogni cosa in caldaio di ferro, e con acqua bollente si fa sciogliere tutto il sale, e la soluzione, sperimentata con altra soluzione di potassa, se non produce effervescenza, si passa per una tela densa di bambagino.

Il colato si fa evaporare e cristallizzare.

I cristalli sono di tartaro vitriolato, e di tutti quei sali neutri composti d'acido vitriolico, e di alcali vegetale, che nelle spezierie portano i nomi di sali neutri delle erbe, *per dramma* lir. — 4 —

Arrivando al quarto d'oncia, per onc. ,, 1 4 —

Gli ultimi cristalli fatti ad aghi prismatici, sono di nitro, i quali separati si conservano ad uso di nitro per altre distillazioni.

Spiritus nitri dulcis, *Spirito di nitro dolce.*

Prendi: Spirito di nitro acido: *once* iij

Spirito di vino rettificatissimo: *once* xij.

In ritorta di vetro si mescolano i due liquori, poi in bagno d'arena con leggierissimo fuoco si distilla sino a siccità.

Il distillato si mette nuovamente nella ritorta, ed a leggierissimo fuoco si cavano *once* x di liquore.

Se il liquore fosse qualche poco acido, si dolcifica con un poco di sale alcali vegetale, poi si feltra per carta, *per oncia* ,, 1 10 —

meno d'un quarto d'oncia, *per dram.* ,, — 6 —

meno di dodici gocce, *per goccia* ,, — — 6

Dose di gocce dodici per bibita.

Spiritus, et Sal volatile, ex sale ammoniaco, *Spirito e Sale volatile di sale ammoniaco* (Carbonato di ammoniaca).

Prendi: Sale ammoniaco polverizzato: *once* viij
Potassa fatta asciugare in vaso di ferro, e ridotta in grossa polvere: *once* xv.

In ritorta di vetro si mette prima una polvere e poi l'altra, ed in essa si fa la mescolanza, sopra la quale s'aggiunge:

Acqua comune: *once* viij.

Applicato un recipiente grande, si passa con leggierissimo fuoco, in bagno di arena, senza riverbero, alla distillazione; si ottengono circa *once* xv di liquore con un poco di sale volatile.

Si separa il sale che si ripone in vetro, da chiudersi esattamente con rincontro smerigliato, per uso del liquore di *Minderero*.

Il liquore si conserva col titolo di

Spirito volatile di sale ammoniaco non caustico	*per onc.* lir.	2	5	—
	per den. ,,	—	3	—
meno di dodici gocce, *per goccia*	,,	—	—	6

Dose: dalle sei alle dodici gocce per bibita.

Se si vuole avere altro sale volatile, si replica la stessa operazione, ed in vece dell'acqua si mette il suddetto spirito volatile, ed in tal modo si ottiene maggiore quantità di sale.

Per fare il detto liquore di *Minderero*, si può usare in vece del sale volatile il presente spirito, adope-

randone il doppio peso, ma bisogna sperimentare se il liquore sia a saturazione, cioè che si conservi nel fondo di esso del sale volatile indisciolto.

Spiritus vini camphoratus, *Spirito di vino canforato.*

Prendi: Spirito di vino rettificato: *libbre* iv

Canfora: *once* ij.

Si mescoli, *per oncia* lir. — 5 —

Spiritus vitrioli, sive Acidum vitrioli dilutum, *Spirito di vitriolo officinale.*

Prendi: Olio di vitriolo di commercio: *once una.*

Si mette poco a poco in

Acqua comune: *once* iij.

Si lascia per dodici ore, poi si feltra per carta, *per oncia* ,, — 10 —

meno d'un quarto d'oncia, *per dram.* ,, — 3 —

meno di dodici gocce, *per goccia* ,, — — 3

Syrupus althaeae, *Sciroppo di altea.*

Prendi: Radice secca di altea: *once* iij

Acqua bollente: *libbre* vj.

Si metta la radice nell'atto della bollitura dell'acqua, la quale deve durare per un quarto d'ora, poi subito si coli, ed il colato si sciroppizza al solito con

Zucchero bianco: *libb.* iij, *per oncia* ,, — 4 —

Syrupus diacodii, sive de papavero somnifero, *Sciroppo diacodio*, *Sciroppo di papavero bianco.*

Prendi: Oppio *quanto piace*; se ne fa decozione con acqua comune, che si cola per tela di lino, anche con leggier pressione con le mani, se abbisogna.

Ciò che resta sopra la *tela* si fa di nuovo bollire, e si cola come sopra, *il* che si ripete ancora per la terza volta.

Tutte le colature unite si fanno evaporare sino alla consistenza di estratto denso, *per gran* lir. — 1 —

Prendi: Estratto di oppio suddetto: *dramme* mezza.

Si scioglie nell'acqua, e si riduce in sciroppo con zucchero bianco: *libbre* iv.

Se l'estratto d'oppio non fosse solido, così che possa essere tenuto fra le dita senza che s'attacchi alle stesse, allora in vece di mezza dramma si metteranno due denari di estratto.

Un'oncia di sciroppo contiene circa mezzo grano d'estratto sodo d'oppio, *per oncia* ,, — 4 —

Syrupus de foliis persicorum, *Sciroppo delle foglie di persico.*

Prendi: Foglie delle cime dei rami del persico: *libbre* vj.

Si fa decozione con acqua comune, che si cola con pressione sotto al torchio. La colatura si sciroppizza al solito con

Zucchero bianco: *libb.* ij, *per oncia* ,, — 4 —

Syrupus de corticibus citri, *Sciroppo delle cortecce di cedro.*

Prendi: Flavedine, o sia la parte gialla della corteccia di limone: *once una*

Acqua distillata delle cortecce di limone: *once* vj.

Si taglia in piccioli pezzi la flavedine della corteccia

suddetta. Si lascia infusa per un giorno nell'acqua suddetta, poi si fa forte pressione per una tela, indi con la stessa flavedine si fa una decozione, che si riduce al solito in sciroppo con

Zucchero bianco: *libbre due.*

Cotto a consistenza strettissima lo sciroppo, vi si aggiunge l'infusione colata, la quale, unita, non deve soffrire bollimento.

Serve nel peso di due o quattro dramme per formare delle misture cordiali, *per oncia* lir. — 8 —

Syrupus de mentha, *Sciroppo di menta.*

Prendi: Foglie secche di menta ortense: once una

Acqua distillata di menta: *once* v.

Si fa infusione per ore 24 senza calore, poi si preme fortemente, e la colatura si conserva.

Si fa decozione con l'erba stessa che si sciroppizza con zucchero bianco *once* xij; si cuoce a stretta consistenza, così che vi si possa aggiungere la colatura dell'infusione di menta, senza che abbia più a bollire, *per oncia* ,, — 5 —

Syrupus de rhabarbaro, *Sciroppo di reobarbaro.*

Prendi: Reobarbaro contuso: *once* iij

Tartaro solubile: *once* mezza

Acqua comune: *once* xij.

Si fa infusione in vaso di terra per ore 12, poi si riscalda sino ad essere vicino alla bollitura, si cola con pressione, e lo spresso si chiarifica con bianco d'uovo; si cola per panno di lana, da cui deve passare lo sciroppo.

Si fa una decozione di *libbre* iij foglie e radici di cicoria o tarassaco, nella quale si fa bollire ancora il reobarbaro sopravanzato dall'infusione, ed in questa decozione colata si sciroppizza

Zucchero bianco: *libbre* iij.

Lo sciroppo si fa cuocere a consistenza strettissima, così che con l'aggiunta dell'infusione non abbia ad avere che ben poco o nessun bollimento. Questo sciroppo serve pei bambini, *per onc.* lir. — 12 —

Syrupus de china china, *Sciroppo di china china.*

Prendi: China china in polvere grossa: *once* iij.

Si fanno replicate bolliture, cioè rinnovando sino la terza bollitura sopra la stessa china china. Le tre colature unite s'uniscono ad uno sciroppo già formato con zucchero bianco: *libbre* ij.

Si chiarifica prima lo zucchero, perchè le tinture di china china, che debbono essere colate ancora bollenti da un panno raro, non debbono essere chiarificate, e lo sciroppo di china china debb' essere torbido, *per oncia* ,, — 12 —

Questo serve solamente pei bambini.

Tabellae de althaea, *Morsellate d'altea.*

Prendi: Radice verde d'altea: *once* iij.

Contusa, se ne fa decozione con *once* xxiv acqua, secondo l'arte.

In questa si stempra e si rammollisce con un calore di bagno maria

Gomma arabica: *once* xij (fatta prima polvere, e mondata dai grani imbratti); alla soluzione si aggiunge:

Zucchero bianco di prima qualità: *libbre* ij

Sciolto ancora lo zucchero, si decanta la soluzione per separare un poco di arena che cade al fondo; poi si mette in vaso di ottone, ed a calore di bagno maria, o con leggierissimo fuoco si fa cuocere, sempre muovendola con ispatola di legno, sino a che la pasta, messa sopra il palmo della mano, più non s'attacchi. Allora s'aggiungono quattro bianchi d'uovo bene dibattuti, si fa cuocere nuovamente la pasta sino a consistenza come sopra, agitandola moltissimo; indi si stende sopra un foglio di carta polverizzato con zucchero ed amido, e si formano piccioli pezzetti del peso di circa un denaro cadauno, *per oncia* lir. — 12 —

Tabellae ad vermes, *Tabelle contro i vermi.*

Maggiore

Prendi: Mercurio dolce in polvere sottile fatta in mortaio di pietra o di vetro: *once mezza*

Radice polverizzata sottilmente di scialappa: *dramme* iij

Zucchero fino in pane: *once* iv polverizzato.

Fatta una perfetta mescolanza di ogni cosa, con picciola porzione di mucilaggine di dragante, si forma una massa, da cui si fanno pastiglie *num.* 36, *per cadauna* ,, — 6 —

Queste contengono per cadauna: *grani* viij di mercurio dolce.

Scialappa: *grani* vj.

Mediocre

Prendi: Mercurio dolce: *once mezza*
Scialappa polverizzata: *denari* viij
Zucchero fino in pane: *once* iv e mezzo.
Come sopra si formano pastiglie 48, *p. cad.* lir. — 5 —
Cadauna di queste contiene
di mercurio dolce: *grani* vj
di scialappa: *grani* iv.

Picciola

Prendi: Mercurio dolce: *denari* viij
Scialappa polverizzata: *denari* vj
Zucchero fino in polvere: *once* iv.
Come sopra si formano pastiglie 48, *p. cad.* ,, — 3 —
Cadauna contiene di mercurio dolce: *grani* iv
di scialappa: *grani* iij.

Servono pei fanciulli secondo l'età, a prescrizione del medico.

Tartarus emeticus, *Tartaro emetico.*

Prendi: Antimonio crudo polverizzato
Nitro due volte raffinato: *ana* once xxx
Sale comune: *once* iij.

Fatta un'esatta mescolanza, questa si mette in mortaio di ferro, che si copre leggiermente con coperchio.

Si mette un carbone acceso nel mortaio che dovrà essere posto in luogo aperto, e si forma una violentissima detonazione.

Quando la materia è diventata fredda, si leva dal mortaio, e si separano le scorie dalla massa vetri-

ficata, che le sta sotto, la quale si domanda *Fegato di antimonio*

Si polverizza il fegato di antimonio, poi si fa bollire nell'acqua per lavarlo dalla parte salina, e si versa ogni cosa sopra un feltro di carta, e ciò che resta sopra di essa, asciugato, si nomina *Croco d'antimonio.*

Prendi: Croco di antimonio: *once* iv
Cremore di tartaro polverizzato: *once* iv.

In vaso di terra d'Inghilterra si fanno bollire con *libbre* iv d'acqua per una mezz'ora, poi levato dal fuoco si lascia per due giorni, muovendo di tanto in tanto la mescolanza con ispatola di legno. Si fa di nuovo bollire per un'ora, aggiungendo nuova acqua al bisogno; indi con cucchiaio di legno si fa passare il liquore bollente per una carta emporetica stesa sopra una tela, lasciando nel vaso il croco che sta al fondo.

Sopra il croco rimasto si mettono di nuovo
Cremore di tartaro; *once* iv.

Si replica come nella prima volta, poi levata la carta dal feltro, che ha servito nella prima operazione suddetta, si fa anch'essa bollire dentro al restante.

Sopra altra carta si passa il liquore, poi con nuova acqua si fa bollire ciò, che non è stato disciolto, e si passa come sopra, cambiando la carta sul feltro, quando non permette il passaggio del liquore, ma sempre facendo bollire l'antecedente insieme al rimasuglio che resta nel vaso.

Tanto si ripete quest' operazione, finchè tutto il cremore di tartaro sia passato.

Nel sottoposto recipiente dei liquori feltrati si saranno formati dei cristalli di sali, i quali si conservano in altra parte, ed il liquore si mette all' evaporazione nel suddetto vaso evaporatorio di terra d'Inghilterra, che sia stato prima bene pulito, e si concentra sino alla consistenza di sciroppo, ed allora vi si uniscono i cristalli di sale raccolti da prima.

Si leva il vaso dal fuoco, e si lascia al freddo per molti giorni; poi si separa il sale in cristalli, che si sarà formato, il quale si mette sopra carta sugante fatta a molti doppi.

L'acqua madre che resta, si lascia ancora, finchè più non si vedono formarsi cristalli di sale, e quelli che si saranno fatti, si levano e si uniscono ai primi.

Quando sono bene asciutti i cristalli salini, mediante il cambiamento della sottoposta carta, e coll'esporli al sole o alla stufa, si polverizzano, e la polvere si conserva in vetro esattamente chiuso, perchè facilmente prende l'umido, *per den.* lir. — 12 —
per grano ,, — 1 —.

Quando si discioglie ad uso di emetico, ciò deve farsi nell'acqua distillata.

Dose da un grano alli tre come emetico.

Tartarus solubilis, sive tartarisatus, *Tartaro solubile*, *Tartaro tartarizzato*, *Tartrito di potassa*.

Prendi: Cremore di tartaro : *libbre* ij. Fatto in polvere, si mette a riprese in una soluzione fatta in *libbre* iv d'acqua comune di once xij potassa che sia bollente.

Quando tutto è stato messo il cremore di tartaro, si sperimenta se il liquore sia tutt'ora alcalino, con mettervi qualche dramma di cremore di tartaro in polvere; se non si produce effervescenza, si feltra il liquore per carta; se l'aggiunta del cremore di tartaro fa effervescenza, se ne mette sino a che questa cessa.

Del *liquore feltrato si mette la metà all'evaporazione* in vaso di terra d'Inghilterra, e si comincia a ridurlo in sale, poi, levato questo, si fa evaporare il restante che si riduce in sale mediante evaporazione come sopra.

Il prosciugamento si fa in riprese, perchè in tal modo il sale resta più bianco.

La prima bollitura si può fare in vaso di rame bene stagnato, ma non si deve lasciare in esso; subito fatta la saturazione si mette in vaso di terra.

Le proporzioni ordinate del cremore di tartaro e della potassa, possono in alcuni casi essere inesatte, perciò conviene sperimentare per ottenere la giusta neutralizzazione; è meglio che predomini il cremore di tartaro, di quello che sopravanzi l'alcali, il quale rende il tartaro solubile deliquescente.

Siccome nel tempo della bollitura della soluzione di tartaro solubile, questa prende dell'alcalino, perciò

verso il fine, quand'essa è come sciroppo, vi si aggiungono di cremore di tartaro in sottilissima polvere circa due once, in riprese, o finchè non forma più effervescenza, *per oncia* lir. 1 4 —
meno del quarto d'oncia, *per dram.* ,, — 4 —

Dose sino alle sei dramme per volta.

Tartarus vitriolatus, *Tartaro vitriolato*, *Solfato di potassa*, serve per tutti i sali neutri dei vegetali.

Si cava il tartaro vitriolato dal capo morto della distillazione dello spirito acido di nitro, come si è detto, usando delle indicate diligenze, acciò non contenga acido soverchio.

Si ottiene pure dal liquore che rimane dalla fabbricazione della magnesia di sale d'Epsom, come si è detto; ma siccome in quest'occasione può esservi sovrabbondante l'alcali, bisogna sperimentare detto liquore con dello spirito di vitriolo, e saturare di acido detto liquore. Quando però lo spirito di vitriolo non produce più effervescenza, bisogna mettere una picciola porzione di soluzione di potassa, perchè dovendosi fare l'evaporazione in vasi di ferro, la minima porzione di acido sovrabbondante discioglierebbe il ferro, e farebbe nera la soluzione del tartaro vitriolato, perciò meglio è una picciola sovrabbondanza d'alcali, che di acido.

Volendosi fare per via diretta, si satura una soluzione di potassa con lo spirito di vitriolo, ed il liquore neutro si cristallizza modi ne' come sopra, e con le stesse cautele, *per oncia* ,, 1 4 —
meno d'un quarto d'oncia, *per dram.* ,, — 4 —

Dose da mezzo denaro a mezza dramma per volta.

Terrae foliatae liquor, *Liquore di terra fogliata*.

La terra fogliata di tartaro in forma salina è costosa, perchè di molta fatica, e perchè, acciò resti perfetta, richiede l'aceto distillato, perciò si sostituisce secondo *Boerhaave* il liquore fatto con aceto naturale.

Prendi: Alcali vegetale fisso fatto in sale: *once* una.

Si mette poco a poco sopra di esso

Aceto bianco di vino: *once* xix.

Si feltra e si conserva.

Se il liquore fosse tutt'ora di sapore alcalino, s'aggiunge altro aceto, e se fosse troppo acido, s'aggiunge qualche poco di alcali, ma ordinariamente la dose suddetta basta, *per oncia* lir. — 4 —

Dose: da una dramma alla mezz'oncia per volta.

Quando si vuole conservare questo liquore per lungo tempo, debb'essere fatto con aceto distillato per ritorta di vetro. Quello fatto con aceto naturale in breve si fa torbido e si altera.

Tinctura aloe, *Tintura sacra*, *Tintura d'aloe*.

Prendi: Aloe succotrino o epatico scelto: *once* una.

Costo dolce o corteccia Winteriana polverizzata: *dramme* ij

Coccionilia: *grani* vj

Vino malvatico, o sia malvasia di commercio: *once* xviij.

Si fa infusione senza calore per giorni otto, poi feltrazione per carta, e la colatura si conserva in vetro che sia esattamente chiuso.

Dose: da mezz'oncia ad un'oncia e mezza, come stomachico, purgante e vermifugo, *p. onc.* lir. — 10 —

Tinctura asae foetidae, *Tintura di assa fetida.*

Prendi: Assa fetida in piccioli pezzi: *once* mezza
Sale alcali vegetale: *dramme* j
Spirito di vino: *once* iij.

Si fa infusione per giorni sei senza calore del fuoco, poi si feltra per carta la tintura, *per onc.* ,, 1 10 —
meno d'un quarto, *per dramme* ,, — 5 —

Dose: dalle sei alle dodici gocce per volta, *per denaro* ,, — 2 —
per goccia ,, — — 3

Tinctura cantharidum, *Tintura delle cantarelle.*

Ad uso interno.

Prendi: Cantarelle polverizzate: *dramme* ij
Spirito di vino semplicemente rettificato: *once* vj.

Si fa digestione per giorni tre al sole e alla stufa, poi si feltra per carta, ed il feltrato si conserva in cristallo ben turato con turacciolo smerigliato, *per oncia* ,, — 10 —
per dramma ,, — 2 —
per denaro ,, — 1 —
per goccia ,, — — 3

Ad uso esterno.

Prendi: Cantarelle polverizzate: *once* una.

Spirito di vino semplicemente rettificato, *once* viij

Si fa digestione e feltrazione come sopra.

Si conserva nello stesso modo, *per onc. lir* — 10 —

Quella ad uso interno è conforme alla descritta nelle farmacopee degli ospedali di Milano e di Pavia.

Tinctura martis pomata, *Tintura di marte pomata.*

Prendi: Pomi detti *poppini*, o pomi apii: *libbre* picciole xij; in mortaio di pietra si pestano, poi di questi si forma uno strato dell'altezza di due dita in un vaso di terra, sopra del quale si mette della limatura di ferro, che sia pura e senza mescolanza di saldatura.

Si fa sopra di questo, altro strato, e sopra nuova limatura, e così si prosegue, sino che sopra i detti pomi contusi si sieno messe di limatura di ferro: *once* xxiv.

Si lascia ogni cosa per giorni 40 circa, poi col torchio si cava il sugo.

Si pesa il sugo suddetto, ed in vaso di ferro si fa evaporare alla consumazione della metà, poi per ogni libbra di tintura si mette di spirito di vino: *once* una.

Si passa di nuovo per panno di lana, e si conserva in vetro che sia ben chiuso, *per onc.* ,, 1 10 —

meno d'un quarto d'oncia, *per dram.* ,, — 5 —

Dose dal denaro alla dramma.

Tinctura myrrhae, *Tintura di mirra.*

Prendi: Mirra polverizzata: *once* una
Sale alcalino vegetale: *dramme* ij
Spirito di vino semplicemente rettificato: *once* vj.

Si fa digestione in matraccio per ore 24, poi in bagno di cenere si fa riscaldare sino al principio del bollimento.

Diventata fredda ogni cosa, si feltra per carta e si conserva come sopra.

Il matraccio debb'essere di collo lungo, ma chiuso con semplice cartoccio non legato, per *oncia* lir. 1 10 —
per dramma ,, — 5 —
per denaro ,, — 2 —
per goccia ,, — — 3

Unguentum ad contusa, vulgo De alabastro, *Unguento d'alabastro*, *Unguento per le contusioni.*

Prendi: Olio fatto per cottura con parti eguali di millefoglio, ed olio delle ulive: *once* xxiv
Cera bianca: *once* x
Olio distillato di trementina: *once* vj
misti si fa unguento.

Muovendo la mescolanza sino al raffreddamento, *per oncia* ,, — 6 —

Unguentum ad contusa, vulgo dictum Defensivum, *Unguento difensivo.*

Prendi: Olio delle ulive: *once* xxiv
Cera gialla: *once* viij
Bolarmeno fino polverizzato: *once* ix.

Sciolta la cera nell'olio vi si aggiunge la polvere del bolarmeno, ed agitando la mescolanza con legno vi si unisce

Aceto di vino: *once* iij.

Si fa unguento, muovendola sino al raffreddamento, *per once* lir. — 4 —

Unguentum basilicum, *Unguento basilico.*

Prendi: Cera citrina.

Grasso di manzo colato

Ragia di pino

Pece greca

Trementina: *ana* once vj

Olio di uliva: *once* xij.

Liquefatta ogni cosa si cola nel vaso, *per oncia* ,, — 4 —

Unguentum balsamicum digerens, *Unguento balsamico digerente.*

Prendi: Olio d'iperico composto: *once* xij

Cera bianca: *once* v

Trementina: *once* iij.

Liquefatti si colano in vaso, *per oncia* ,, — 5 —

Unguentum cerussae, *Unguento di cerussa.*

Prendi: Olio di uliva: *once* xx.

Si riscalda leggiermente in vaso di rame o di ferro, e vi si aggiunge

Cerussa polverizzata: *once* xij.

Si fa che la cerussa si stempri perfettamente nell'olio, poi s'aggiunge

Cera bianca: *once* vj.

Sempre muovendo la mescolanza sino al raffreddamento si forma unguento, *per onc.* lir. — 4 —

Unguentum citrinum, *Unguento citrino.*

Prendi: Olio delle ulive

Cera gialla

Trementina: *ana* once ix

Ragia di pino non colata: *once* x.

Liquefatti insieme si fa colatura nel vaso, *per oncia* ,, — 4 —

Unguentum epispasticum, *Unguento pei vescicanti* detto *Unguento inglese.*

Prendi: Cantarelle polverizzate grossamente: *once* iij.

S' infondono *in once* 28 di vino bianco per giorni tre in vaso di vetro, poi si fa bollire il tutto in vaso di rame stagnato per un quarto d'ora; si cola per tela con pressione, e ciò che rimane, si fa nuovamente bollire con acqua; si cola, e le due colature si mettono all'evaporazione a fuoco leggiero, riducendolo in estratto molle.

Prendi: Grasso di porco colato: *once* iv

Cera gialla: *once* ij

Ragia di pino: *once* ij e mezzo

Trementina: *once* iv.

Liquefatti insieme si colino nel vaso che contiene l'estratto delle cantarelle, e con una continuata agitazione si forma in unguento, *per dr.* ,, — 2 6

Misto con butirro o con refrigerante rinnova i vescicanti.

Unguentum infrigidans, *Unguento refrigerante.*

Prendi: Olio delle ulive di buona qualità

Grasso di manzo colato: *ana* once xij.

Fatto lo scioglimento del grasso nell'olio, si forma unguento mediante l'agitazione, finchè sieno diventati freddi.

In estate, che resta troppo molle, si aggiunge:

Cera bianca: *once* iv

Serve per le scottature recenti, e per tutti quei casi, dove s'adopera la manteca di spermaceto, e di olio di mandorle dolci, *per oncia* lir. — 4 —

Unguentum malvinum, *Unguento malvino.*

Prendi: Foglie di malva

Grasso di porco colato: *ana* parti eguali.

Si fa macerazione della malva, prima bene contusa, nel grasso caldo, indi si fa bollire lentamente per qualche ora, poi si fa colatura sotto del torchio Si lascia che s'induri il grasso, e si separa dal fluido acquoso sottoposto, *per oncia* ,, — 4 —

Unguentum mercuriale, *Unguento mercuriale.*

Prendi: Mercurio vivo: *once* vj

Grasso di manzo colato: *once* una e mezzo

di porco colato: *once* iv e mezzo.

In mortaio di pietra o di ferro si fa l'estinzione del mercurio mediante continuata agitazione.

Quando si ha del lenimento già fatto e vecchio, se in questo s'estingue prima il mercurio, aggiungendo poco a poco il nuovo grasso, l'estinzione si fa più presto.

Nell'inverno si lascia il grasso di manzo, e si mette tutto grasso di porco, *per oncia* ,, 1 10 —

Molto più costante ne' suoi effetti è l'unguento mercuriale formato col mercurio solubile, per essere il mercurio in esso sempre nello stato di perfetta ossidazione; quando che nell'unguento fatto direttamente col mercurio vivo, questo metallo ora è più, ora è meno ossidato secondo il tempo impiegato nella estinzione di esso, la natura del grasso, l'età dell'unguento già fatto, ed altre circostanze che possono rendere ora tutto ossidato il mercurio, che sta nell'unguento, ora ossidato solamente in parte. Da queste varietà ne derivano le diverse forze degli unguenti, quantunque fatti con la stessa quantità di mercurio.

Sebbene l'unguento mercuriale si formi ordinariamente con parti eguali di mercurio vivo e grasso colato, ciò nulla ostante, quello fatto col mercurio solubile, l'esperienza ha mostrato essere meglio il formarlo con una parte di mercurio solubile, e tre parti di grasso.

In mortaio di pietro o di vetro o di ferro si mette il mercurio solubile con altrettanto del suo peso di grasso colato; mediante l'agitazione di essi col pestello si riducono in una finissima pasta, alla quale si aggiunge altrettanto del loro peso di grasso colato o tutto di porco, o di porco e di manzo o castrato secondo la stagione, *per oncia* lir. 2 10 —

Unguentum ad pediculos coeruleum, *Unguento ceruleo pei pidocchi.*

Prendi: Unguento mercuriale: *once* v

Grasso colato di porco: *once* xxxv

Sciolto il grasso, vi s'unisce l'unguento mercuriale, e mediante una continua agitazione, sino al diventare freddi, si forma unguento, *p. onc.* lir. — 4 —

Unguentum ad pediculos rubrum, *Unguento di precipitato rosso.*

Prendi: Precipitato rosso di mercurio sottilmente polverizzato: *dramme* ij e mezzo

Cinabro d'Olanda: *dramme* j e mezzo

Grasso di porco colato: *once* xvj.

Si liquefà il grasso, poi nel diventare denso sotto della continua agitazione si mescolano le polveri, e si fa lenimento, *per oncia* ,, — 4 —

Serve non solamente pei pidocchi, ma ancora per le croste che si formano sotto dei capelli, quando convengono i mercuriali.

Unguentum ad scabiem *Jasseri*, *Unguento per la scabbia senza mercurio.*

Prendi: Vitriolo bianco, o sia Copparosa sottilmente polverizzata

Fiori di zolfo, o zolfo in canna fatto in sottilissima polvere

Olio di lauro: *ana* parte eguale.

Misti si fa unguento, *per oncia* ,, — 4 —

In vece dell'olio di lauro si può sostituire il grasso di porco colato, o l'olio d'uliva per chi non soffre l'odore dell'olio di lauro.

Plenk nella sua *Toxicologia*, pag. 74 dice, che se due volte per giorno con questo lenimento, nel

volume d'una fava, si frega il palmo della mano, di certo si cura la scabbie umida. S'adopera ancora universalmente sopra le articolazioni.

Unguentum ad scabiem mercurii praecipitati albi, *Unguento per la scabbie con mercurio precipitato bianco.*

Prendi: Mercurio sublimato corrosivo di commercio.
Sale ammoniaco: *ana* once 14.

Si mette in matraccio di vetro con acqua distillata: *once* xij, ed a bagno di arena si fa soluzione.

Questa si feltra per carta, e sopra il feltrato si mette, in varie riprese, una soluzione di sale alcali fisso vegetale, o sia di potassa di commercio depurata, finchè si vede che non si produce turbamento.

Il precipitato in forma di polvere bianca si separa per mezzo della feltrazione, poi si lava più volte con acqua calda distillata sino alla perfetta dolcificazione; poi si fa essiccare in istufa, ma non al sole, perchè lo colorisce, e si conserva in vetro chiuso col titolo di *Mercurio precipitato bianco.*

Prendi: Mercurio precipitato bianco: *once* mezza
Grasso colato di porco: *once* iij e mezzo.
si mescoli.

Plenk dice di questo lenimento:

Usus: ad scabiem, herpetem et alia vitia cutanea admodum commendatur.

Pharmacia chirurgica, *pag.* 230, *per onc.* „ — 12 —

FATTURE E VETRI.

La divisione delle polveri non descritte nelle formole, per fattura, compresa la carta, *per ogni* 12 lir. — 1 6

Pillole che non sono descritte nelle formole, per fattura compresa carta e polvere, nella quale saranno involte, *per ogni* 12 ,, — 2 —

Massa di elettuari sino al peso di quattro once compreso polvere e zucchero, in cui fossero involte, *per ogni oncia* ,, — 1 6

D'un *elettuario composto*, o *di loc*, che non fossero descritti nelle formole, in qualunque peso esso fosse *per cadauno* ,, — 5 —

Mistura di varii cerotti per cadauna, al di più di *due once* ,, — 5 —

Al di sotto del detto peso *per oncia* ,, — 2 —

Estensione di cerotti *per ogn' oncia* ,, — 2 —

Le bevande si daranno in vetri bastantemente forti detti *caraffini*, esclusi quelli detti *ampolle*, perchè troppo facili alla rottura, con pericolo di dovere rinnovàre la medicina. Per quei *caraffini* della tenuta al di sotto di dodici once, per cadauno si darà allo speziale ,, — 1 —

Della tenuta di once 12 ,, — 1 6

Le bevande che richiedono un vetro di maggiore grandezza, si daranno in bottiglie di vetro doppio; per l'uso delle quali il luogo pio abbonerà allo speziale in cadauna ordinazione, ancora nelle repliche ,, — 1 —

E dovranno farne gli utenti la restituzione allo speziale.

Per la replica della stessa bevanda non potrà lo speziale esporre l'importo del *caraffino*, perchè deve servire quello dell'antecedente ordinazione.

Variando l'ordinazione, il *caraffino* riportato sarà in vantaggio dello speziale in compensa di quelli che si rompono, o deve sostituire lo speziale in occasione delle repliche per lo stesso motivo e per l'incomodo della lavatura.

Per la rottura d'una bottiglia, il luogo pio compenserà allo speziale soldi 6 per cadauna, quando questa compensa sarà ordinata dal medico o chirurgo sopra una ricetta.

Avvertenza pei pesi nella formazione dei prezzi che due dramme debbono preziarsi per un quarto d'oncia, dodici grani o dodici gocce per mezzo denaro, a riserva di quando nei rispettivi luoghi è stato disposto altrimenti.